

## Una serata con Massimo Lopez

di Sandro Tacinelli

Lo abbiamo conosciuto e apprezzato da attore, comico, imitatore, conduttore televisivo, doppiatore e, ora, anche da scrittore. Massimo Lopez non finirà mai di stupire e di impresiosire la sua versatilità; questa volta, lo fa in maniera nuova, inedita con la complicità di Sante Roperto, con il quale a quattro mani ha scritto il romanzo autobiografico "Stai attento alle nuvole - Un viaggio di vita e di famiglia". Sì, un percorso intrigante che sta raccogliendo recensioni positive in ogni incontro.

Il libro, con il fondamentale contributo del project manager Antonio Viola, è stato presentato nell'Auditorium San Bernardino. Ruggiero Cataldi, Presidente dell'Associazione "Adotta il tuo paese", ha aperto la serata e avuto parole di apprezzamento per i due autori, mentre Giulia Ocone, Assessore alla Cultura del Comune di Morcone, ha rivolto un benvenuto al famoso ospite.

Poi, la parola a Massimo Lopez che subito ha espresso meraviglia per la bellezza dell'Auditorium che "merita di essere ammirato da visitatori di ogni

a pag. 2 ▶

# RITORNO ALLA NORMALITÀ

Dopo un lungo periodo buio, devastato dalla pandemia, l'incontro con Massimo Lopez e Sante Roperto nell'auditorium di San Bernardino, è stato un momento importante per Morcone, sicuramente di buon auspicio per la ripartenza



Foto: Nardo Cataldi

## PATTO DI PROMOZIONE CULTURALE

**Adotta il tuo Paese-Morcone**  
**Pro loco Airola**  
**Pro loco Sant'Agata de' Goti**

di Ruggiero Cataldi  
 Presidente di Adotta il tuo Paese

Un patto tra l'associazionismo in un'ottica di promozione culturale. Questo, in sostanza, l'oggetto del protocollo d'intesa stipulato ad Airola il 9 giugno scorso - in esito alla presentazione del libro di Massimo Lopez e Sante Roperto "Stai attento alle nuvole"

a pag. 2 ▶



## Transizione ecologica

Due parole che hanno messo d'accordo la Comunità Europea e sono diventate il tema su cui si punta per il rilancio economico post-Covid

di Bruno Parlapiano

Con gli Accordi sul Clima di Parigi del 2015, l'Unione Europea, e tutti gli altri Paesi mondiali che hanno deciso di aderire al piano, si è impegnata ad abbassare, fino all'azzeramento, le proprie emissioni inquinanti, entro non oltre il limite del 2050. Questo al fine di bloccare il riscaldamento del pianeta che sta causando già danni evidenti all'ambiente.

Il 2050 non è così distante, ma l'obiettivo di azzerare l'inquinamento sembra abbastanza lontano.

L'infaticabile Bruno Vespa, nell'intervistare il super ministro Roberto Cingolani, alla guida del Ministero della Transizione Ecologica (MiTE), gli chiede: "come si fa a tenere insieme le giuste esigenze di chi vuole proteggere il paesaggio con la necessità di

ridurre l'inquinamento fino ad azzerarlo?" Da tecnico e non da politico il Ministro propone una risposta tecnica: "dott. Vespa, sa quanti morti ci sono ogni anno per causa dell'inquinamento?" Secondo la rivista Lancet, ad oggi, ci sono stati 7 milioni di morti all'anno riconducibili all'inquinamento atmosferico, dei quali 2,9 milioni solo per il particolato e le polveri sottili. Ovviamente, la maggioranza di questi morti è concentrata nei 15 Paesi che emettono più gas serra (quelli che dovremmo azzerare), a partire da Cina, India, Pakistan. In Italia il 7% dei morti annui è addebitabile all'inquinamento. La risposta non ha impressionato il giornalista che è passato, con una certa sufficienza, ad altre domande. L'episodio dimostra la complessità

del tema e la difficoltà di trattare di rinnovabili senza incorrere in alzate di muri contrapposti tra fautori e contrari.

Facendo una semplice ricerca sul tema della transizione ecologica, mi sono imbattuto in un articolo del 7 giugno 2021, di Luca Fraioli, su "la Repubblica" dal titolo "Rivoluzione verde e transizione ecologica, la sfida italiana passa dalle energie rinnovabili".

Trovo utile, per cercare di inquadrare esattamente il tema, riportarne qualche passaggio: "La Rivoluzione verde e la transizione ecologica sono uno dei pilastri del Pnrr (Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza). L'Europa è stata chiara: i soldi arriveranno per uscire dalla crisi innescata dal Covid, a patto però che sia l'occasione per

digitalizzare l'Italia e rendere la sua economia sostenibile per l'ambiente. Non a caso la Transizione ecologica progettata dal ministro Roberto Cingolani è, all'interno del Pnrr, la missione con il budget più alto: 59,33 miliardi di euro. Seguono la digitalizzazione, con 40,73 miliardi, e istruzione e ricerca, con 30,88. Ma per cosa verranno spesi quei quasi 60 miliardi? Su quali strategie e tecnologie ha deciso di puntare l'Italia per passare da una economia basata sui combustibili fossili a una alimentata dalle fonti rinnovabili?"

E' stato lo stesso ministro a esporre la visione sua e del governo guidato da Mario Draghi: stop al carbone il prima possibile, boom di energia pro-

a pag. 2 ▶

### LE FIRME DI QUESTO NUMERO

Daniela Agostinone	Marino Lamolinara
Paolino Apollonio	Dino Martino
Rossano Basilone	Bruno Miccio
Teresa Bettini	Irene Mobilia
Enrico Caruso	Gabriele Palladino
Ruggiero Cataldi	Bruno Parlapiano
Chiara De Michele	Geppino Presta
Giancristiano Desiderio	Arnaldo Proccacci
Maria Cristina Di Brino	Pro Loco Morcone
Marisa Di Brino	Simona Ruscitto
Michela Di Brino	Alfredo Salzano
Sebastiano Di Maria	Sandro Tacinelli
Lucio Di Sisto	Antonio Tammaro
Christian Frattasi	Luca Velardo
Pino Fusco	Diana Vitulano

## CAFFÈ SCORRETTO

### VINO ANNACQUATO

I Paesi del nord Europa hanno chiesto di azzerare l'alcol del vino allungandolo con l'acqua.

Niente paura, a Morcone possiamo dormire sonni tranquilli, tra qualche settimana si troverà solo il vino.



ADOTTA IL TUO PAESE

### RINGRAZIAMENTO

Un sentito e doveroso grazie a tutti coloro, e sono tanti, che a vario titolo hanno collaborato per la buona riuscita della manifestazione con Massimo Lopez e Sante Roperto.

## Quanta ne saccio...

La fiera finisce quando se ne sono andati gli zingari.

Il mercato può dirsi terminato quando sono andati via anche gli zingari, i quali un tempo vi si trattenevano fino all'ultimo momento per vendere i loro prodotti artigianali o leggere la mano ai passanti. Il proverbio è un suggerimento a non perdere mai le speranze finché non è detta l'ultima parola.

## DALLA PRIMA PAGINA RITORNO ALLA NORMALITÀ

latitudine". In merito al testo, ha spiegato che tutto... è nato da un baule ricevuto da una cugina che conteneva una serie di lettere e di alcuni diari di sua madre Gigliola quando era giovane.

"Ho riflettuto molto prima di pubblicare quei ricordi - ha confessato l'attore -. Non volevo rendere nota un'intimità che doveva essere solo mia o nostra. Poi ho pensato che analizzare il passato e le radici mi portava a scrivere sulle tracce della mia famiglia e, nello stesso tempo, mi consentiva di fare un omaggio a mamma Gigliola".

Così si è messo alla ricerca di una persona che potesse, insieme con lui, raccontare le tante storie e i tanti aneddoti. Dietro il suggerimento di alcuni amici, ha individuato in Sante Roperto, scrittore, giornalista e docente universitario, la persona giusta per realizzare il suo sogno.

"Ho accettato con immenso piacere - ha precisato Sante Roperto - l'invito di Massimo. Io e lui rappresentiamo due sensibilità che si sono poste subito sulla stessa lunghezza d'onda e hanno dato vita a un'opera frutto di una complicità sorprendente e fatta con il cuore".

Non sono mancati momenti di grande commozione per l'attore, soprattutto quando ha descritto mamma Gigliola, donna straordinaria e, con un marito bancario, in continuo trasferimento, sempre pronta a organizzare traslochi per nuove residenze come Ascoli Piceno, Foggia, Napoli, Padova, Bari e Roma, tutte città visitate dall'autore per toccare con mano, a distanza, quel periodo passato. A tutto ciò bisogna aggiungere che mamma Gigliola era in grado anche di... immaginare il futuro. Infatti, nell'ascoltare il figlio cantare spesso affermava: "Hai una bella voce, un giorno canterai con Mina". Il caso volle che un giorno la cantante chiedesse a Massimo di duettare con lei nel brano "Noi", inserito nell'album "Canarino mannaro" del 1994!

Alla domanda: "Perché il titolo *Stai attento alle nuvole?*", l'attore ha spiegato che a Milano, da piccolo, nel vedere il cielo aprirsi dopo tantissimi giorni grigi aveva detto alla madre: "Il cielo si è stracciato". Anche se poi ha aggiunto che mamma Gigliola quella frase spesso la riferiva a un giovane aviatore suo fidanzato in partenza per la guerra.

In seguito, una lunga serie di ricordi come il provino a Genova con il regista Luigi Squarzina, gli esordi nel 1975 in "Il fu Mattia Pascal" con Giorgio Albertazzi e Lina Volonghi, e gli incontri con Walter Chiari e Corrado.

Non sono mancati momenti di grande ilarità, con le imitazioni di Maurizio Costanzo, di papa Giovanni Paolo II, papa Benedetto XVI e papa Francesco, tutti "impegnati" a fare gli auguri per un rapido ritorno alla normalità, dopo i tristi giorni della pandemia.

Toccante, e non poteva essere altrimenti, il ricordo di Anna Marchesini. "Confesso - ha confidato l'attore - che Anna ci manca e per me e Tullio Solenghi, in ogni nostra esibizione, è come se fosse sempre con noi".

La serata è stata resa ancora più magica dal sassofonista Marco Di Maria che ha proposto i brani: "Napule è" di Pino Daniele, "Volevo scriverti da tanto" di Mina e "Chega" di Gaia.

## DALLA PRIMA PAGINA TRANSIZIONE ECOLOGICA

dotta da rinnovabili nei prossimi dieci anni fino a coprire oltre il 70% del fabbisogno nazionale di elettricità, si al gas naturale come misura tampone fino alla totale autonomia dai combustibili fossili, no ai termovalorizzatori per il trattamento dei rifiuti, sì alla cattura e allo stoccaggio della CO2 negli ex giacimenti petroliferi sottomarini. Con all'orizzonte una economia basata sull'idrogeno.

Va ricordato l'ambizioso obiettivo europeo di ridurre del 55% le emissioni di CO2 entro il 2030 e di azzerarle entro il 2050. Per provare a centrare l'obiettivo l'Italia dovrà riprendere lo slancio perduto nelle fonti rinnovabili. Il proposito, messo nero su bianco nel Pnrr, è di installare 65-70 gigawatt di energie rinnovabili entro i prossimi dieci anni (oggi sono circa 54 gigawatt). "Nel 2030 il 70-72% dell'elettricità dovrà essere cioè prodotta prevalentemente da centrali eoliche o fotovoltaiche" conferma Cingolani.

Il ministro ritiene, tuttavia, che gli obiettivi non potranno essere raggiunti se non si supereranno ostacoli burocratici. "Gli imprenditori delle rinnovabili preferiscono andare all'estero dove i tempi e gli iter sono più sicuri e non soggetti al veto di decine di istituzioni diverse. Oggi, sottolinea il ministro, in Italia alcune autorizzazioni richiedono 1000-1200 giorni".

Ecco perché i 24 miliardi, oltre a finanziare qualche sperimentazione come l'agrivoltaico (cioè pannelli sotto i quali il terreno rimane a disposizione degli agricoltori) e l'eolico in mare aperto, saranno destinati soprattutto a semplificare e snellire i processi decisionali. In che modo è ancora tutto da vedere. Il ministro Cingolani sta ora affrontando questa parte del suo compito, la "transizione burocratica".

Si spiega così anche la polemica innescata dal presidente nazionale di Legambiente Stefano Ciafani: "Le soprintendenze frenano la transizione ecologica". Il leader della più grande associazione ambientalista sottolinea come le autorità che dovrebbero tutelare il paesaggio italiano da abusi edilizi e devastazioni ambientali abbiano in realtà negli ultimi anni pronunciato una sfilza di no a centrali eoliche e fotovoltaiche, le sole a poterci affrancare dalle ciminiere delle centrali fossili. Ma le so-

printendenze non sono sole. I no sono arrivati anche da sindaci e altri amministratori locali, in quella che Ciafani chiama, parafrasando l'acronimo Nimby (non nel mio giardino), la sindrome "non nel mio mandato".

Ma quanto questi temi sono lontani da noi?

In realtà molto poco. Il territorio è già interessato da due parchi eolici della Dotto Morcone e della Eolica PM, rispettivamente con l'installazione di 19 e 5 aerogeneratori. Sono in procedura di valutazione altri due progetti in località Monti e Cuffiano, vi sono autorizzazioni su Santa Croce del Sannio. Rientrano, tra gli investimenti del PNRR, la potabilizzazione dell'acqua del Lago di Morcone e Campolattaro e l'installazione di una turbina per produrre energia elettrica. È di questi giorni la notizia della decisione del Governo di investire 480 milioni, notizia che è stata accolta con parole entusiaste dagli amministratori della provincia "l'investimento avrà una ricaduta straordinaria sul Pil provinciale e regionale". Qualche anno fa, inoltre, è stato presentato un progetto per una centrale idroelettrica da realizzare tra l'invaso di Morcone - Campolattaro e il lago Spino. Infine, abbiamo investimenti nell'eolico e nell'idroelettrico da parte di capitali privati: sull'acquedotto comunale è attualmente installata una turbina idroelettrica e sul torrente Sassinoro un impianto grazie al quale si produce energia nel comune di Sassinoro.

Di tutto questo si parla poco e magari in un'accezione solo negativa. Personalmente, ritengo se ne debba parlare molto di più e proprio partendo dalle scuole. I nostri bambini sanno come si produce energia da fonti eoliche o solari oppure idroelettriche? Hanno mai visitato il parco eolico che si trova a Morcone? Hanno visto la turbina idroelettrica che si trova presso il serbatoio Castello? O la centrale idroelettrica di Sassinoro?

Sul tema si possono avere opinioni diverse, ma quello che non si può fare è non educare le nuove generazioni su temi che sono allo stesso tempo complessi e fondamentali per il loro futuro. Possiamo illuderci di vivere su un'isola felice e non guardarci intorno ma, se mai fosse stato necessario, il Covid ci ha fatto toccare con mano cosa significa globalizzazione.

## DALLA PRIMA PAGINA PATTO DI PROMOZIONE CULTURALE

- dalle Associazioni Adotta il tuo Paese di Morcone, Pro loco di Airola e Pro loco di Sant'Agata dei Goti, e sottoscritto dai rispettivi Presidenti. Tre cittadine, con peculiarità di grande spessore e, tra l'altro, ricche di storia, di bellezze naturali e architettoniche.

L'accordo riguarda non solo la promozione e la diffusione del libro e della lettura come pratica sociale e culturale, per favorire e coinvolgere trasversalmente le diverse fasce di cittadini, ma anche la conoscenza e la divulgazione di tutte le potenzialità del proprio territorio: storia, arte, ambiente, tradizioni e tutto ciò che riguarda la cultura di un popolo. Un progetto ambizioso che è iniziato qualche anno fa, quando, con la fattiva collaborazione di Antonio Viola, Sandro Tacinelli e Giancristiano Desiderio, abbiamo dato inizio a una serie di eventi importanti, ospitando qui a Morcone personaggi famosi del mondo dello sport, della musica, dello spettacolo, del giornalismo e della cronaca più in generale: Italo Cucci, Katia Ricciarelli, Marina Ripa Di Meana, Giampiero Mughini, Patrizio Oliva, Franco di Mare, Giuseppe Costanza (autista di Giovanni Falcone, sopravvissuto alla strage di Capaci), Franco Roberti (Procuratore Nazionale Antimafia) Renato Natale (sindaco di Casal di Principe) e molti altri, fino a Massimo Lopez e Sante Roperto.

Continueremo su questa strada ancor più convinti della bontà dell'iniziativa che, oltretutto, serve a mantenere vivo il senso dell'appartenenza per sostenere e concretizzare un vero e proprio sviluppo socio-culturale delle nostre comunità.

Se son rose fioriranno.

## BENEVENTO CRI Il progetto Dalio

di Chiara De Michele

Entra nella fase di realizzazione il progetto Dalio, organizzato dal Comitato Croce Rossa Italiana di Benevento. Esso nasce per contrastare il fenomeno della migrazione sanitaria che colpisce quotidianamente le zone periferiche.

"Le piccole case della salute - dichiara il presidente Giovanni De Michele - sono strutture attrezzate dove l'utenza può accedere, previa prenotazione, per effettuare screening di medicina leggera e telemedicina, con personale sanitario e volontario. Esse nascono con l'obiettivo di garantire un welfare inclusivo, con particolare riferimento alle fasce più deboli della popolazione. Partner del progetto Dalio sono l'Asl di Benevento e la Rete di Economia Civile Consorzio, Sale della Terra".

Nelle periferie arriva, quindi, la telemedicina al fine di alleggerire le strutture sanitarie messe sotto pressione in quest'ultimo anno e mezzo.

"Nei mesi di pandemia - aggiunge il massimo vertice dell'Ente - i piccoli centri sono risultati più sicuri perché lontani dai focolai che

man mano esplodevano nelle strutture votate alla cura della persona (ospedali, RSA, ambulatori), ma l'attuale modello organizzativo dei servizi sanitari tende a escludere le piccole realtà delle aree interne, nonostante esse facciano registrare il più alto tasso di anzianità e, di conseguenza, necessitano di servizi socio-assistenziali. Croce Rossa Italiana con Dalio e le piccole case della salute, dislocate sul territorio in punti strategici, mirano ad abbattere le distanze offrendo servizi innovativi e di qualità".

Nei prossimi giorni, i primi quattro Comuni contattati tra le province di Benevento e Avellino dovranno manifestare l'intenzione di aderire al progetto e mettere a disposizione una location per la realizzazione della piccola casa della salute in loco (una stanza con servizi). È un'opportunità sia per i piccoli centri sia per Croce Rossa Italiana.

Non è escluso che nei tempi a venire il servizio possa essere esteso anche ad altre realtà con una progettualità a più ampio respiro.

## La foto del mese

Marino Lamolinara: scorci del borgo di Morcone



**FRANCESCO RINALDI SRL**  
AGENZIA FUNEBRE  
Servizi funebri in tutti i comuni  
Via degli Italcici, 62 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957328 - Cell. 349 833 2616

**Impianti Termoidraulici - Solari**  
di Renato Rubbo  
Tel. 0824.951052  
Cell. 342.9586148  
C.da Cuffiano, 173 - Morcone (BN)

**PROMOSTAMPA**  
serigrafia  
Z. i. 5 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957673

**Bar Coste**  
Contrada Coste, 38 - Morcone (BN)  
Tel./Fax 0824 951089

**fiarista**  
**PRIMA**  
di Mazzucco Mariassunta  
Piantare e fiori - Prodotti per l'agricoltura  
Mangimi e accessori per animali  
da compagnia e allevamento  
Viale dei Sanniti, 20-22 - Morcone (BN)  
Tel. e fax 0824 957209 - Cell. 328 9372489

**Scripta Manent**  
EDIZIONI  
Morcone (Bn) - Tel. 0824 957214  
manent2010@libero.it

**luis**  
• AUTOLAVAGGIO MANUALE  
LAVAGGIO AUTO, MOTO,  
FURGONI, TRATTORI  
• LAVAGGIO TAPPEZZERIA  
C.da Piana, 201, Morcone (BN)  
Tel. 340.5551733

# Un anno scolastico volato via, tra didattica in presenza e a distanza

di Marisa Di Brino



Per la maturità 2021, l'elaborato, scelto con il docente coordinatore di classe e presentato prima dell'esame, sarà protagonista assoluto. Si tratterà di un esame solo orale che inizierà il 16 giugno, la medesima data che era originariamente prevista per la prima prova, anche se non ci sarà alcuna prova scritta. Ampio spazio per l'accesso alla maturità (è stato un anno difficilissimo per gli studenti e se ne dovrà tenere conto in qualche modo) ma non ci sarà ammissione generalizzata, come ci fu un anno fa, quando tutti gli studenti dell'ultimo anno delle scuole superiori furono ammessi all'Esame di Stato. Bisognerà avere la sufficienza nella media dei voti agli scrutini di ammissione. La percentuale di promossi alla maturità, in ogni caso, è rimasta sempre altissima negli ultimi anni, a prescindere dall'emergenza Covid: sopra il 99% sia nel 2019 che nel 2020.

E per quel che riguarda le commissioni e i voti? Si procede con presidente esterno e docenti interni. Il voto finale, a meno che non ci siano ulteriori novità, per il 60% dipenderà dai giudizi riportati nell'ultimo triennio e per il 40% dall'orale in sede di esame. Ricordiamo che la chiusura delle scuole per Covid (salvo qualche breve periodo in presenza) è iniziata nel marzo 2020. Si stima che, in assenza di interventi, ci sarà una perdita di apprendimento equivalente a 0,6 anni di scuola e di un aumento del 25% della quota di bambini e bambine della scuola secondaria inferiore al di sotto del livello minimo di competenze.

L'analisi su alcuni capoluoghi evidenzia un'Italia a diverse velocità: l'andamento dei rischi

di contagio e le differenti scelte amministrative hanno creato differenze tra le città italiane. Anche a Morcone, come ben conosciamo, l'alternarsi della didattica in presenza e a distanza, dato il notevole aumento dei casi di positività, ha messo a dura prova gli studenti. Le carenze nell'apprendimento saranno maggiori negli studenti che provengono da famiglie svantaggiate, dato questo che conferma gli squilibri delle conseguenze della pandemia. È necessario, quindi, che sia disponibile un quadro chiaro della situazione al fine di poter intervenire al più presto per raggiungere gli studenti maggiormente in difficoltà, con un piano individualizzato per il recupero degli apprendimenti.

Nel mondo, oltre alla perdita di apprendimento, non andare a scuola significa essere esposti a un rischio maggiore di lavoro minorile, di matrimoni precoci, di altre forme di abuso, e di essere intrappolati in situazioni di povertà. Risulta, così, necessario garantire un recupero

degli apprendimenti anche per consentire a bambini e adolescenti la ripresa della socialità, fondamentale per la loro età. La Giunta della Regione Campania ha già approvato il calendario scolastico regionale 2021/2022 che fissa l'inizio delle lezioni al giorno 15 settembre 2021 e il termine all'8 giugno 2022, per un totale previsto di 202 giorni di lezione. Sembra che nulla sia cambiato rispetto agli anni precedenti per quanto riguarda la durata dell'anno scolastico!!!

Per le scuole dell'infanzia, il termine è il 30 giugno 2022. Le singole istituzioni scolastiche, per motivate esigenze, possono anticipare per un massimo di tre giorni la data di inizio delle lezioni.

Cari studenti, un altro anno scolastico è già passato, ora pensate all'estate, agli amici e al sano divertimento, per essere carichi di entusiasmo a settembre e affrontare, con i migliori auspici, un nuovo anno scolastico che, ci auguriamo, possa svolgersi all'insegna della normalità.



# Resi noti i finalisti. Al comando c'è Emanuele Trevi

di Teresa Bettini

Nella suggestiva cornice del Teatro Romano di Benevento, inondato di ginestre e, finalmente, alla presenza di un folto pubblico, circa 500 spettatori, si è tenuta il 10 giugno, per la prima volta in 75 anni, la proclamazione in diretta dei cinque finalisti dell'ambito e famoso Premio Strega 2021, promosso dalla Fondazione Maria e Goffredo Bellonci e da Liquore Strega. Anche io, grazie a un gentile e gradito invito, ho avuto il privilegio di partecipare.

Il sindaco Clemente Mastella lo aveva promesso l'anno scorso e, non nascondendo la sua soddisfazione, nel porgere il suo benvenuto agli astanti, ha auspicato che anche la serata finale in cui sarà proclamato il vincitore, prevista per l'8 di luglio, venga ospitata nella città sannita, patria del liquore Strega.

A fare gli onori di casa l'impeccabile e professionale Gigi Marzullo con la sua immancabile camicia a righe blu...

Dodici i nomi e i titoli finalisti che ad uno ad uno, emozionati e speranzosi, raggiungono

il palco per parlare dei propri libri, intervistati e solleticati dal presentatore. Presenti anche Giovanni Solimine, presidente della Fondazione Bellonci, Stefano Petrocchi, direttore della Fondazione.

I risultati sono stati trasmessi in diretta streaming su Rai Play e su Rai Cultura. Ha votato una giuria di 660 lettori. Ai voti degli "Amici della domenica" (400) si sono aggiunti quelli espressi da lettori abituali scelti da librerie indipendenti, da studiosi, traduttori e appassionati della lingua e letteratura italiana selezionati dagli Istituti italiani di cultura all'estero più i voti collettivi di scuole, università e gruppi di lettura.

Questa la rosa dei cinque finalisti proclamati da Sandro Veronesi, vincitore dell'ultima edizione del Premio Strega anch'egli presente sul palco: Emanuele Trevi, 256 voti con "Due vite" (Neri Pozza) per la seconda volta in finale; Edith Bruck, 221 voti con "Il pane perduto" (La nave di Teseo), Donatella Di Pietrantonio, 220 voti con "Borgo Sud" (Einaudi); Giulia Caminito, 215 voti con "L'acqua del lago non è mai dolce" (Bompiani); Andrea Bajani, 203 voti con "Il libro delle case" (Feltrinelli).

In collegamento dal Parlamento, il Presidente della Camera dei Deputati, Roberto Fico, dopo aver ribadito l'importanza della lettura specialmente tra le nuove generazioni, ha annunciato il vincitore del Premio Strega Giovani, giunto all'ottava edizione: Edith Bruck con "Il pane perduto", premio consegnato alla scrittrice da Giuseppe D'Avino, Presidente di Strega Alberti Benevento.

Il premio per la migliore recensione di tutti i libri in gara è stato assegnato al diciassettenne Luca Rossi di Roma, studente dell'Istituto d'Istruzione Superiore "Lucio Anneo", che riceverà anche una borsa di studio offerta dalla BPER Banca.

La bella serata, tra emozioni e confessioni degli scrittori ed entusiasmo da parte del pubblico, si è conclusa con un fragoroso applauso e con un arrivederci all'8 luglio per la proclamazione del vincitore... speriamo ancora a Benevento!



# Tu vuo' fa' l'americano ...

di Bruno Miccio

Secondo una antica ma ormai desueta regola, distinguiamo i fatti dalle opinioni.

Il primo: nel dicembre 2020, l'acqua è stata quotata in Borsa, come l'oro, il petrolio e altre materie prime scambiate sui mercati finanziari. CME Group ha rotto gli indugi e, in collaborazione con il Nasdaq, ha lanciato il primo future sul mondo sull'acqua. Questo contratto future ha come sottostante il Nasdaq Veles California Water Index, che è rappresentativo del prezzo e degli scambi sui diritti sull'acqua. Quanto vale questo mercato? Circa 11.000 mld di dollari. L'acqua è trattata come una normale commodity e dunque il suo prezzo oscillerà come accade alle materie prime.

La domanda che tutti si fanno è questa: l'acqua deve restare un bene pubblico, un bene di tutti, oppure è giusto che sia quotata in borsa con un future qualsiasi e quindi soggetta a speculazioni? Non è un quesito da poco. L'acqua è stata quotata in Borsa tra le proteste dell'Onu, la mobilitazione delle associazioni ambientaliste e la veemente condanna di papa Bergoglio. D'altra parte cosa aspettarsi da un uomo che ha scelto di chiamarsi Francesco? Sorella acqua, però, non impressiona i lupi di Wall Street che sarebbero disposti a speculare anche sulle loro anime. La possibile dannazione potrebbe, anzi, costituire oggetto di uno specifico future. È difficile, però, valutare l'entità di tale mercato.

Il secondo fatto è un anniversario: dieci

anni fa, al referendum del 12 e 13 giugno 2011, 26 milioni di cittadini italiani sancirono che sull'acqua non si sarebbe potuto più fare profitto. E con quel "Sì" tracciato sulla



scheda - si trattava del secondo di quattro quesiti su servizio idrico, nucleare e legittimo impedimento - decisero di abrogare (parzialmente) una norma relativa alla tariffa dell'acqua che prevedeva l'adeguata remunerazione del capitale investito". Togliere quel passaggio comportava niente più margini, finanza speculativa o business, semmai un servizio efficiente a fronte di investimenti sulla rete tangibili, ad esempio per ridurre le perdite. In forza del fatto che "il diritto all'acqua potabile e sicura ed ai servizi igienici" - come sancito dalla risoluzione delle Nazioni Unite del 26 luglio 2010 - è "un diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani".

È quasi inutile dire che questi dieci anni sono trascorsi con svariati tentativi di reintrodurre le norme abrogate dai referendum

e, praticamente, nessun tentativo di ricostruire il tessuto delle aziende pubbliche e delle attività dei comuni che, come abbiamo visto negli articoli precedenti, hanno portato Celentano e Gaber a Morcone. Solo Napoli ha ripubblicizzato il servizio, in buona compagnia con Parigi, Berlino e, praticamente, tutta l'Europa avanzata. Ma non ci dicono, un giorno sì e l'altro pure, che bisogna fare come l'Europa? O parlano di Europa e, in realtà, pensano a Wall Street?

Con Legge del 28 dicembre 2015, n. 221, Capo VIII, art. 58, "Fondo di garanzia delle opere idriche", e art. 60 "Tariffa sociale del servizio idrico integrato" è stato istituito il Fondo di garanzia per gli interventi finalizzati al potenziamento delle infrastrutture idriche, ivi comprese le reti di fognatura e depurazione, in tutto il territorio nazionale. Le risorse sono finalizzate a sostenere la finanziabilità degli investimenti attraverso la concessione di garanzie a favore del gestore del servizio idrico integrato o del gestore o concessionario per le grandi dighe e le connesse opere di adduzione e derivazione, nonché per le piccole dighe. Il Fondo opera anche attraverso la concessione di garanzie dirette nei confronti di soggetti finanziatori o degli investitori. L'individuazione degli interventi prioritari e dei criteri di utilizzo del Fondo di garanzia delle opere idriche sono state definite con Decreto del 30 maggio 2019 del Presidente del Consiglio dei ministri. (Prima parte - continua)

# Il foglio bianco

di Simona Ruscitto

Tra tutte le sindromi che l'uomo possa manifestare ce n'è una che m'incuriosisce particolarmente e che, a volte, colpisce anche me: la sindrome del foglio bianco.

Chi scrive, chi disegna sa di cosa parlo. È quella sensazione d'impotenza davanti a un foglio bianco, appunto, o più recentemente davanti al monitor di un PC. Quando succede ti senti perso, ti crollano tutte le certezze, pensi che il tuo cervello si sia spento e che non sia in grado di formulare più nulla, dall'arte grafica alla capacità di scrivere.

"Ho perso il mio talento!" (se mai se ne possedesse uno!) è la prima espressione che il tuo cervello formula.

"Lascio tutto, non sono capace!" pensi, umiliando così il tuo essere nel modo peggiore che si possa fare. Invece, razionalmente, potrebbe solo essere il giorno in cui la tua mente vuole riposare e si allontana da te e dall'impegno che tu le vuoi imporre.

Come si reagisce? Rilassandosi, svagandosi, e regalandosi un momento per sé stessi. Ritrovare altrove la propria ispirazione e non fossilizzarsi a voler per forza quel giorno creare il capolavoro della vita.

Ma perché in questo periodo ho pensato alla sindrome del foglio bianco? Perché vorrei che, ultimamente, questa si diffondesse "a pioggia" in ogni dove! Che si potessero bloccare tante menti eccelse, tanti arti periferici, detti anche mani. Un piccolo blocco "un giorno sì e un giorno no!" come diceva Troisi quando dialogava con San Gennaro. Un blocco creativo, un riposo di meningi, un silenzio stampa, un salto di linea wi-fi, una cosetta semplice, che possa farci riprendere da questi tsunami epistolari. "Fiumi di parole" cantavano i Jalisse a Sanremo 24 anni fa e, dopo quel "fiume", se ne sono perse le tracce. Eh, potrebbe essere un augurio o una speranza? Mah, non saprei. A volte questa sindrome può colpire anche all'improvviso. Ecco, come sta succedendo adesso a me, scrivendo queste parole. Io mi fermerei qui... vedo tutto bianco. Razionalmente e con buon senso dico "Basta chiacchiere!" "Perché strafare?" C'è un limite a tutto... basta riuscire a trovarlo ed essere magnanimi con il prossimo. "Zitti, zitti il silenzio è d'oro". (Aeroplanitalia-ni 1992)

**CMM**  
Zona Industriale - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957407 - Fax 0824 955914  
info@cmmr.it

**MACELLERIA**  
da Marco  
V. Le dei Sanniti, 16A - Morcone (BN)  
Tel. 340 2671686

**MASTROCOLA**  
ELETTRODOMESTICI  
ASSISTENZA TECNICA  
Via degli Italicci, 58 - Morcone (BN)  
Via Roma, 8 - Casalduini (BN)  
Tel./fax 0824.856216 - cell. 339.2541481

**Flower's Shop**  
di Rinaldi s.r.l.  
L'arte dei Fiori  
Via degli Italicci - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956432 - 334.1201453

**Dalla Padella alla Brace**  
Ristorante Pizzeria  
C.da Canepino (c/o il kartodromo)  
Morcone (BN) - Tel. 345 175 8709

**Panificio**  
le Caselle  
Pietrargia

**Genù**  
spesa genuina  
di Gerardo Parcesepe  
Via Roma - Morcone (BN)  
Tel. 3515342281

**UnipolSai**  
ASSICURAZIONI  
Santucci Maria Lucia  
Agenzia di Morcone  
Corso Italia, 12 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956212



# Istruzione agraria: storia, presente e futuro. A Morcone una scuola pratica di agricoltura... agli inizi del 1800

di Sebastiano Di Maria

Tra le grandi "conquiste" del 1800, ascrivibili al Regno di Napoli, grazie anche all'azione dei più fervidi illuministi napoletani, possiamo annoverare la nascita delle prime scuole di agricoltura pratica. Ferdinando I, nel 1818, con un apposito decreto, stabilì che nei comuni più popolosi della Provincia di Molise, ossia Agnone, Morcone, Larino, Campobasso, Riccia e Isernia, venisse istituita una scuola secondaria di agricoltura pratica. Grandi onori vennero tributati da Giuseppe del Re, nel 1836, "per essere stati i primi a formare fin dal 1817 scuole di tanta utilità", anticipando addirittura quelle di Francia. Le scuole erano frequentate soprattutto da giovani (e non solo), a cui venivano insegnati i principi delle pratiche agronomiche.

Tale patrimonio, però, nel corso del processo di Restaurazione, fu irrimediabilmente perduto, interrompendo, in questa maniera, una modernizzazione che doveva dare dignità al mondo agricolo, dopo secoli di oppressione feudale, per stabilire finalmente commerci attraverso il miglioramento della qualità delle produzioni. In quelli che erano i Comuni originari, solo Larino, Campobasso e Riccia, presentano oggi scuole di istruzione agraria. Mentre gli ultimi due sono degli istituti professionali, Larino ha, dalla fine degli anni '50 del secolo scorso, l'unico Istituto Tecnico Agrario del territorio, frequentato da studenti provenienti anche dalle regioni limitrofe, in particolare dal beneventano e dal foggiano. Grazie alla presenza di un con-



vitto annesso, dove gli studenti possono dormire, mangiare, studiare e usufruire di tutti i servizi necessari, l'Istituto frentano riesce a garantire, grazie anche all'azienda agricola e alle varie sperimentazioni, direttamente collegate all'attività didattica, un percorso di crescita che li prepara a essere protagonisti nel futuro del mondo agricolo.

Interessanti sono alcune delle peculiarità che la scuola offre, come un frantoio didattico/sperimentale, dove vengono lavorate le olive provenienti dagli oliveti presenti nell'azienda dell'Istituto, che possiede un vasto campo, catalogo di varietà autoctone, producendo oli extravergini monovarietali. L'Istituto è stato ospite (unico in Italia), proprio nelle settimane

scorse, all'evento nazionale sulla presentazione della 18ª guida degli "oli monovarietali italiani", distinguendosi per gli studi portati avanti sugli oli EVO provenienti da varietà locali di olivo. Gli studenti seguono e partecipano a tutte le fasi produttive, dal campo al laboratorio, rielaborando il tutto in aula. Da molti anni si praticano corsi interni di potatura degli olivi e gli studenti si distinguono per i lusinghieri risultati raggiunti nelle varie competizioni a tema, regionali e nazionali.

L'ultimo gioiello nato nell'Istituto Agrario di Larino, è un caseificio sperimentale, ossia un laboratorio che permetterà nei prossimi mesi agli studenti di svolgere attività formative pratiche nella preparazione di for-

maggi e yogurt, con l'utilizzo di colture probiotiche. Il laboratorio, unico in Italia per la sua flessibilità tecnologica e impiantistica, sarà un concreto esempio di concetto di "scuola del fare", anche grazie alla collaborazione di un'importante azienda specializzata nella ricerca, sviluppo, produzione e commercializzazione di colture microbiche casearie, la Mediterranea Biotecnologie, presente in 30 Paesi del mondo. Sarà possibile realizzare un'offerta formativa qualificata, sia in ambito di Alternanza scuola-lavoro, sia di programmi di apprendistato di primo livello che, offrendo agli studenti una preparazione qualificata, permetterà loro l'immissione diretta nel mondo del lavoro.

È in corso di allestimento un importante laboratorio di trasformazione dei prodotti, a completamento di un'offerta formativa all'avanguardia, che dovrà rispondere alle attuali esigenze del mercato del lavoro, ma che consentirà anche agli studenti, di cui molti sono figli di contadini, di programmare un nuovo futuro per le proprie aziende, dando il giusto valore alle proprie produzioni.

Dopo due secoli, queste scuole, anche se con mezzi diversi, devono essere ancora protagoniste per un nuovo futuro, in particolare per realizzare un modello di sviluppo sostenibile, nell'ottica della multifunzionalità dell'azienda agricola, che incontri il fenomeno crescente del turismo rurale, attraverso la valorizzazione dell'enorme patrimonio di cultura enogastronomica che posseggono i nostri territori.

## MORCONE Decoro urbano

di Irene Mobilia

Sul Murgantino di qualche mese fa ho letto un editoriale del direttore nel quale si parlava del decoro urbano. Questo, come è giusto, sta a cuore a molti cittadini, dovunque risiedano, nelle parti basse, cioè, o nelle parti alte del paese.

Lungi da me l'intenzione di polemizzare riguardo al "trattamento" diverso che spesso viene riservato ai residenti "alti". Voglio, però, far notare che, dopo l'aspirazione del diserbante l'erba, ormai divenuta paglia, dovrebbe essere raccolta. Ciò purtroppo non avviene dappertutto, tanto è vero che alcune stradine del centro storico conservano il manto "pagliesco".

L'estate scorsa, forse per la pandemia che non ha risparmiato nessuno, sotto la mia casa in via Tito Aurelio Negri passavano molti forestieri giunti a Morcone, probabilmente perché non erano potuti andare altrove. A dire il vero mi vergognavo per quel tappeto di paglia che poco conferiva al decoro urbano. Allora lo feci rimuovere a mie spese da un giovane volenteroso. Si potrebbe obiettare: è giusto, ognuno deve curare la propria zona e tenerla pulita il più possibile. Convegno con questa obiezione; vorrei però sapere se spetta a tutti fare pulizia sotto casa. Se così è, siamo pronti ad ubbidire; se così non è, farebbe piacere a noi di quassù godere delle stesse premure di quelli di laggiù.

Grata per l'attenzione, mi scuso per aver sollevato un argomento di scarsa importanza se paragonato alle vicissitudini che tutti stiamo vivendo in questi mesi di isolamento. Auguro a tutti un'estate serena e libera nonché possibilmente pulita.

## A tavola con Dino

Rubrica di cucina a cura dell'agriturismo Mastrofrancesco

### Zucchine in umido

Le zucchine in umido si possono realizzare con il pomodoro o in bianco. La nostra ricetta prevede la prima versione. Le zucchine in umido sono un contorno genuino ed economico, costituiscono un piatto molto semplice da preparare, perfetto da servire come aperitivo, contorno o anche da gustare a lavoro durante la pausa pranzo, infatti sono ottime anche fredde. Questo piatto, nato come contorno, può anche essere facilmente trasformato in un primo unendolo alla pasta cotta al dente.

### La ricetta

Ingredienti per 4 persone:  
800 gr. di zucchine; 8 cucchiaini di olio evo; 1 cipolla media; 50 gr. di salsa di pomodoro; una presa di maggiorana; sale q.b.

### Preparazione

Lavare le zucchine e tagliarle a fettine. In una casseruola far stufare la cipolla tritata, aggiungere le zucchine e mescolare a fiamma alta. Dopo aver salato il tutto, versare la salsa di pomodoro aggiungendo qualche cucchiaino di acqua calda o di brodo vegetale. A questo punto abbassare la fiamma e aggiungere della maggiorana. Far sobbollire per circa 20 minuti. Servire con crostini di pane con un filo d'olio.

Buon appetito



## PONTELANDOLFO Omaggio artistico di Riccardo Fortuna alle comunità di Pontelandolfo e Casalduni

di Gabriele Palladino

Un mercoledì nero fu quello del 14 agosto 1861 che oscurò la piazza grande di Pontelandolfo, un mercoledì tinto di morte, un mercoledì rovente, avvolto dalle lingue del fuoco appiccato dal Savoiano invasore. Ore terribili, interminabili visse la mite cittadina campana, in balia della forza devastante di un plotone di 500 uomini armati dell'esercito piemontese. Il prossimo 14 agosto 2021 cadrà di sabato, un sabato in cui Pontelandolfo e la comunità viciniera di Casalduni rivivranno i fotogrammi di 160 anni di vita, trascorsi da quel maledetto giorno, vissuti nella ricerca della verità, del riscatto. Per l'occasione, l'artista Riccardo Fortuna, già autore di un fumetto sulle vicissitudini pontelandolfesi del 1861, oggi realizza due opere in omaggio alle cittadine di Pontelandolfo e di Casalduni, anch'essa coinvolta dai fatti d'arme del 14 agosto 1861. Si tratta di "due opere - dice l'autore - che mostrano ciascuno degli abitati prima della distruzione in uno squarcio di quotidianità del tempo". Un quotidiano caratterizzato dall'adagio "ora et labora" degli abitanti, adunchi nei campi coltivati, liberi sulle balze montane al pascolo degli armenti, nella quiete delle fiabesche botteghe artigiane, illuminate dalla tenue fiammella di una candela. Una vita che scorreva lenta, umilmente felice, in quanto gli abitanti si accontentavano del poco. L'ecidio piemontese voleva cancellare per sempre questo mondo incantato, finché il sale fu cosparsa dal mercenario soldato sulle rovine del paese in fiamme, a volerne sancire l'eterna fine. Ma non ci fu l'epilogo che aveva pregustato il punitivo generale Cialdini per mano del tenente colonnello vicentino Pier Eleonoro Negri, capo della spedizione savoiarda. Tante furono le



morti, tanti furono i perseguitati dalla legge Pica-Peruzzi, tanti in lacrime si ammassarono nell'epocale esodo verso terre lontane, senza girarsi mai più indietro, pochi ebbero la forza di restare tra le case annerite, pericolanti, svuotate dei pochi beni, come le chiese, derubate, oltraggiate. I pochi si guardarono negli occhi e divennero in tanti, nella voglia di rinascere, di rimettersi in piedi, di gridare al nemico, con tutta la rabbia in corpo, l'ingiustizia subita, fino a quando, finalmente, il 14 agosto 2011, dopo un secolo e mezzo lo Stato del Presidente della Repubblica Napolitano, rappresentato dall'ex premier Giuliano Amato, porge le sue scuse; il Sindaco di Vicenza Achille Variati porge le sue scuse; la storia dell'Unità d'Italia porge le sue scuse, a riabilitare Pontelandolfo, vittima del martirio, per centocinquanta lunghi anni etichettato "paese di briganti", oggi onorata "Città Martire". Riccardo Fortuna, che già ha scavato nelle viscere di questa pagina indegna della storia all'indomani dell'Unità, contribuendo fortemente alla ricerca della verità, si aggrappa ai pochi divenuti tanti e ci regala due opere, profondamente significative nel loro messaggio, che donerà nelle tavole originali ai Comuni di Pontelandolfo e Casalduni, due lavori di pregevole fattura artistica, che Fortuna riproduce in immagini, impresse su magliette, mascherine e altri gadget. Immagini indossate, dunque, come tatuaggi indelebili impressi sulla pelle, immagini che vivono attraverso il corpo che le veste, e il corpo diventa anima, anima e corpo in un'unica vita, quella nuova, ridente vita concepita dai pontelandolfesi e dai casaldunesi dopo la morte apparente del mercoledì nero, 14 agosto 1861.

**PASSAPAROLA**  
LIBRERIA  
CARTOLERIA  
TIPOGRAFIA  
ETICHETTIFICIO  
STAMPANTI PER COMPUTER  
Via degli Italicci, 29 - Morcone  
Tel. 0824 957214

**Castellana arredamenti**  
C.da Piana (z. i.) - Morcone (BN)  
Tel./fax 0824 956597

**STAMPLAST**  
INDUSTRIA STAMPAGGIO PLASTICA  
Zona ind. Le - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957142 - info@stampplast.net

**ELETTRA S.R.L.**  
Impiantistica generale  
Condizionamento Rinnovabili  
Zona Ind. Morcone (BN)  
Tel. 328 6624941  
elettramail@libero.it

**Ferramenta Romanello**  
Edilizia - Casalinghi - Utensileria  
Materiale elettrico - Idraulica  
Via Roma, 182 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957483

**ATTREZZATURE E RICAMBI AGRICOLI**  
Info: 0824.95.60.52  
Gruppo Novara  
Mario: 338.60.27.596  
Franco: 330.38.61.15  
C.DA PIANA - ZONA IND.LE - MORCONE (BN)

**DOMENICO PROZZO**  
IMPIANTI CIVILI INDUSTRIALI FOTOVOLTAICI  
Tel. 334 8320228  
Morcone (BN)

**Multi Inox Maffei s.r.l.**  
Via Vitime del lavoro di Bridgeport, 12  
82027 Pontelandolfo (BN)  
Tel. 0824.859036 - Fax 0824.859714

**ROSARIO CAPOZZI**  
Lavorazione marmi, pietre e graniti  
C.da Piana, 382 - Morcone (BN)  
Cell. 328 6787258

**AL VECCHIO MULINO**  
Ristorante Allevamento trote Frantoio  
Via Piana, 63 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 956319 - 347 1155469

**M.D.V. di Valter Mennillo**  
Impresa edile artigiana  
V.le San Francesco, 17 - Morcone (BN)  
Tel. 3932204858

**MVT travel**  
V.le dei Sanniti, 12 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957416 - 347 5278429  
www.morconeviaggi.it  
morconeviaggi@gmail.com

**FULL ARMY**  
V.le dei Sanniti, 7 - Morcone (BN)  
Tel. 0824 957632

**Impresa edile e stradale**  
**Ciarlo Luigi & Domenico srl**  
326 6524186 - 0824 956281  
C.da Piana, 62 - Morcone (BN)

## Terry, il "vizio" di leggere

### Stai attento alle nuvole di Massimo Lopez

"Stai attento alle nuvole allora... al vento... vedi questo è quanto rimane... un ricordo dolce e confuso, come chi ha lungamente dormito e sognato e si sveglia con la testa confusa... e non riesce a ricordare bene le visioni notturne."

Queste le parole che la giovanissima Gigliola scriveva al suo aviatico biondo, primo amore della sua vita, in una delle tante lettere a lui indirizzate, ritrovate insieme a molti diari, in un vecchio baule di famiglia, da suo figlio Massimo.

"Stai attento alle nuvole. Un viaggio di vita e di famiglia", edito da Solferino, è il libro scritto a quattro mani da Massimo Lopez con Sante Roperto; la signorina G. come ella firmava le sue lettere, è proprio la mamma del bravissimo e poliedrico attore che abbiamo avuto il piacere di ospitare a Morcone, nella splendida cornice dell'Auditorium di San Bernardino, l'8 giugno 2021, in occasione della presentazione del suo libro. Presente anche il coautore, Roperto, brillante docente universitario della Facoltà di Veterinaria della "Federico II" di Napoli e giornalista che, con tatto e maestria, ha accompagnato l'amico Lopez in questa meravigliosa avventura.

Inizia così, dal tesoretto ritrovato, che include anche diari della nonna materna Titina, il viaggio di Massimo nel suo passato e nei ricordi più cari.

Massimo Lopez, con grande pudore e sensibilità, dopo averci pensato a lungo, ha deciso di pubblicare gli scritti di Gigliola, certo di non violare la sua intimità e per sentirla, ora che non c'è più, ancora vicina.

La sua mamma, che nel libro viene sempre chiamata per nome, non convolerà a nozze con il bel pilota dell'aeronautica in addestramento a Caserta, il famoso Dino Verde, padre del Varietà e autore della celebre canzone Piove (Ciao Ciao Bambina), composta per lei in un giorno di pioggia, alla fine della loro storia d'amore. Gigliola sposerà Aldo, uomo atletico dagli occhi verdi e bancario della Bnl ed insieme avranno ben cinque figli maschi, Giorgio, Marcello, Massimo, Stefano e Alessandro.

Massimo ripercorre gli anni della sua infanzia e adolescenza quando, per il lavoro del padre, tutta la famiglia si spostava continuamente, con molta allegria, in varie città d'Italia e, fisicamente, con grande emozione, torna dopo tanti anni a varcare la soglia delle case in cui ha vissuto: ad Ascoli Piceno dove è nato, a Napoli, Milano, Foggia, Bari, Padova, Roma. Di ognuna di loro conserva un ricordo vivo e indelebile.

Condivide con il lettore i suoi incontri con personaggi famosi, come Walter Chiari e Corrado, da lui conosciuti quando era ancora bambino, Luigi Squarzina, Giorgio Albertazzi, Mina che, dopo averlo invitato a registrare insieme una canzone, cucinò per lui, Giuliano Gemma, Massimo Troisi, Tullio Solenghi e Anna Marchesini, Pippo Baudo.

Lopez parla dei suoi compagni di scuola, dei ricordi legati ai suoi indimenticabili parenti e dei primi passi nel mondo dello spettacolo, quando, accantonata l'idea di lavorare in banca e studiare all'università, il suo sogno rimaneva quello di calcare le scene come attore.

È grato alla madre che lo ha sempre sostenuto nella sua passione per la recitazione e al padre che non lo ha mai ostacolato.

Il libro, carico di riflessioni, commozione e nostalgia, pieno d'amore nel ricordo della sua mamma, si conclude con una toccante lettera d'addio che Massimo scrive a Gigliola, con la certezza che finalmente, un giorno, ella, dall'alto di una verdeggianti collina, griderà forte il suo nome e lui, velocemente, le correrà di nuovo incontro.

Teresa Bettini



## I racconti di Daniela Agestonone

### OMBRE D'AUTUNNO

Sentirsi magra, per una volta almeno. E poi ancora più magra, fino a diventare invisibile. Sì, invisibile ecco, così magari sarebbe riuscita a schivare le accuse, le liti, gli insulti e le botte tra i suoi genitori, che inevitabilmente ogni volta rimbalzavano su di lei, pesanti come pietre laviche. Invisibile, avrebbe potuto fraporsi fra i due ed evitare che suo padre alzasse ancora una volta le mani contro sua madre o che sfogasse la sua rabbia incontrollata sopra di lei. Vale passò davanti allo stand della gastronomia campana dove, da un grosso paiolo recuperato appositamente per la fiera, saliva un profumo di polenta: farina gialla versata a pioggia in acqua bollente, pezzi di carne di vitello e costine di maiale che nuotavano nella salsa rossa racchiusa in un grosso tegame basso. Vale aveva aiutato sua nonna a prepararla fino allo scorso inverno; ne annusò il profumo, sapeva di cose buone, di ricordi confortanti, di antiche coccole.

«Ne vuoi un po' ragazzina?»

La tentazione era forte ma questo non sarebbe servito a ridarle sua nonna, né tantomeno a colmare la voragine che le ostilità tra i suoi genitori le avevano scavato dentro. Gli insulti, le offese, le recriminazioni, potevano essere aghi che s'infilavano sotto la pelle e lì si annidavano. Vale si allontanò, ignorando la signora bruna che rimestava nel pentolone e proseguì lungo il percorso di visita della fiera di Morcone. Passò davanti a uno stand di dolciumi, ne superò uno che pubblicizzava prodotti per la pulizia del legno e infine svoltò nella corsia laterale dove erano esposti capi in pelle e libri. Mentre l'altoparlante ricordava gli orari di apertura e chiusura al pubblico, la affiancò un gruppetto di ragazze vocianti e allegre, più o meno sui tredici anni come lei. A differenza sua, che indossava un paio di vecchi jeans e una felpa sformata e che teneva i capelli castani raccolti con un'anonima pinza, erano truccate con cura e vestite con pantaloni attillati e magliette corte. Vale si sentì pungere gli occhi da un'ondata sconcertante di solitudine, d'istinto si abbassò un poco i lembi della maglia nell'intento di nascondere meglio le sue forme abbondanti poi svoltò al primo vicolo che le si presentò, nel tentativo di isolarsi.

«Avvicinati, ragazzina, oggi è il tuo gran giorno!» Un uomo biondo, basso, con un paio di occhiali quadrati e un camice blu da lavoro che gli arrivava alle ginocchia, la chiamò dall'interno di un piccolo stand zeppo di modellini di legno. Vale si guardò intorno in silenzio: cassette, sgabelli in miniatura e animaletti colorati erano esposti senza un apparente criterio sopra un tappeto di trucoli arrotolati.

«Dico a te. Vieni, avvicinati, pesca il tuo numero fortunato».

La ragazzina si accostò; dalla via parallela le arrivavano le musiche sdolinate del carretto dello zucchero filato. Come imbambolata, pescò dalla ciotola di balsa che l'uomo le porgeva, una pallottolina di carta.

«Oh, vediamo... su, aprilo, controlliamo se hai il numero giusto. Hai gli occhi così tristi che mi piacerebbe proprio vederli illuminarsi!»

Incapace di parlare, Vale srotolò il biglietto, lesse il numero che vi era stampigliato sopra e lo mostrò al falegname.

«Lo sapevo, non mi sbaglio mai! Ti è capitato il numero giusto!»

Vale notò con una certa perplessità che il 18 era anche il numero di quel giorno.

«Non so cos'è che ti rende così triste ragazzina, ma con questo smetterai di soffrire, garantito!» L'uomo si alzò, le voltò le spalle, si chinò e quando si rialzò reggeva tra le mani un impeccabile modellino.

Vale proruppe in un'esclamazione di fronte al castello di legno in miniatura: le sue torri a punta rivestite di carta azzurra e le mura rettangolari dai merli dello stesso colore, le scalinate e le feritoie, perfettamente proporzionate rispetto

all'intera struttura su base quadrata, davano la sensazione di un'illustrazione da fiaba che si fosse materializzata davanti a lei. Tese le braccia e il falegname le passò l'oggetto, dicendo: «Ricorda che potresti essere tu la regina del castello».

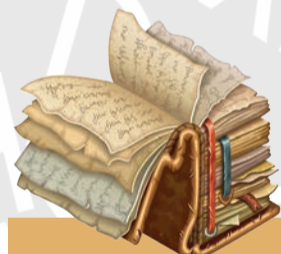
\*\*\*

Da piccola, quando guardava in tv i cartoni animati di Tom e Jerry, Vale stava sempre dalla parte del gatto perché, pur essendo lui il cacciatore, in realtà aveva ogni volta la peggio. Era come lui che ora si sentiva: debole, sfortunata, ridicola. Ridicola per la sua illusione di poter salvare sua madre. E sé stessa. Come in una favola, suo padre era l'orco e loro due le sue vittime ma nella sua realtà non c'era nessuna fata che potesse arrivare a salvarle. Nessuna magia. C'erano solo i giorni passati e quelli futuri che incombevano sopra di lei, oscuri e chiusi come le ombre di un temporale d'autunno. Carichi delle violenze di suo padre che era appena uscito sbattendo la porta, dopo essersi scagliato contro sua madre. Valeria la sentiva gemere nel bagno; lei invece, era stata braccata nella sua cameretta. Il livido sotto l'occhio destro si stava allargando e qualcosa lì intorno alla palpebra pulsava ritmicamente. Faceva male. Ogni cosa. Vale cercò di raggiungere la porta, sentiva che le forze l'abbandonavano ma il rumore di un'anta che sbatteva da qualche parte la distolse. Sembrava provenire da un angolo della stanza. La ragazzina gettò un'occhiata alla sedia a dondolo: sopra al cuscino rosa stava poggiato il castello di legno che aveva ricevuto in dono quella mattina. Con passo strascicato si avvicinò, si accorse che era la porticina che fungeva da ponte levatoio a produrre quel rumore. Si meravigliò, non sapeva che fosse automatica. Si inginocchiò di fronte al modellino; la stanza era avvolta nella penombra del crepuscolo e a un tratto venne rischiarata dalle luci di piccole torce che si andavano accendendo lungo il muro di cinta. Vale si spostò una ciocca di capelli dalla fronte sudata per osservare meglio e notò che aveva il palmo striato di sangue. Faticava a respirare, avvertiva delle fitte al petto ma a distrarla dal dolore c'erano i fuochi nei camini che s'infiammavano a poco a poco nelle numerose stanze del castello, riverberando contro gli archi delle finestrelle. Le parve addirittura di sentire l'odore del sugo della polenta di sua nonna. Si ricordò che era da quella mattina che non mangiava, ma non era quello il punto. Era proprio un paiolo quello che s'intravedeva nella cucina di legno. Contemporaneamente dalle feritoie delle segrete giù in basso salì un clangore di catene mentre, nella torre all'angolo, si diffondevano le melodie di un'arpa. Era così consolante! Vale allungò le braccia per sollevare il castello e con fatica lo poggiò accanto a sé sul pavimento. Vi si sdraiò vicino, consapevole che le forze stavano per abbandonarla. Sentiva qualcosa di umido e appiccaticcio contro la schiena e la maglietta, non sapeva quanto sangue poteva aver perso. Ma non aveva importanza ora: le rose stavano sbocciando nei giardini tutt'intorno al perimetro del maniero, rosse, gialle, arancioni e il gorgoglio dell'acqua che sgorgava da una fenditura nella roccia alla base, possedeva un effetto calmante.

Vale abbandonò il capo contro il marmo freddo del pavimento, pronta a lasciarsi andare e mentre gli occhi le si chiudevano, udì la voce di sua nonna che la chiamava da lontano. «Vale, tesoro, la polenta è pronta. Vieni, entra nel castello. È qui che devi venire se vuoi assaggiarla».

La mente di Vale fu attraversata per un lungo momento dal pensiero di sua madre che forse giaceva come lei, ferita, sul pavimento del bagno.

«La mamma è già qui». La flebile voce della nonna soffiò rassicurante da un passaggio segreto del modellino. E finalmente Valeria chiuse gli occhi e la raggiunse, nell'enorme sala reale dove sua madre l'aspettava, con una coroncina di fiori in mano, pronta per incoronarla regina del castello.



## Perché si dice così?

ALLA SCOPERTA DEI MODI DI DIRE

### Prendere un granchio

L'espressione rientra tra quelle che derivano da antichi mestieri, in questo caso quello del pescatore.

Oggi il significato si discosta lievemente da quello in origine. Un tempo "prendere un granchio" per i pescatori significava tornare con le reti vuote, senza pesca. Quando il mare era molto mosso, il moto ondosso tratteneva i pesci al largo, contrariamente ai granchi che si tenevano più verso la riva, perché abituali abitatori del fondale dove l'acqua è calma. Per questo motivo, i granchi si impigliavano più facilmente nella rete che, dopo aver toccato il fondo, una volta issata, doveva essere fastidiosamente ripulita. Pertanto "prendere un granchio" significava "tornare a mani vuote", "aver fallito una missione", "aver puntato a un obiettivo (il pesce) e non averlo raggiunto per incapacità o sfortuna".

Oggi si presuppone che chi "prende un granchio" lo faccia per mero errore, per l'incapacità di "gettare la propria rete nel braccio di mare giusto". Così la breve frase significa "ho commesso un errore, ma involontariamente", "ho avuto una svista", "credevo di aver capito e invece mi sono sbagliato, ma senza volerlo".

La locuzione mette in luce il pieno riconoscimento dell'errore stesso e contiene, del significato originario, una sorta di appello a chi ascolta di perdonare l'errore stesso, in quanto esso appartiene ai rischi della pesca, intesa, ovviamente, come metafora della vita.

Michela Di Brino

**Vittoria Assicurazioni**  
 Agenzia Generale di Guardia Sanframondi (Bn)  
 Via Municipio, 219  
 Tel. 0824 864407 - Fax 0824 817900  
**Gino Gambuti**  
 Agente Generale  
 Benevento Via dei Longobardi, 82 - Tel. 0824 313475  
 Telese Terme Via Isonzo, 29 - Tel. 0824 975329  
 Morcone Via Roma - Tel./fax 0824 957304  
 ag\_343.01@agentivittoria.it

Onoranze Funebri  
**A. F. Longo s.a.s.**  
 Onestà, serietà e puntualità  
 Interessamento completo  
 Via Piana, 41 - Morcone (Bn)  
 Tel./Fax 0824 957678  
 Cell. 3286737871 - 3471096256

**Chakra**  
 Istituto di bellezza  
 Centro abbronzatura  
 Aperto dal lunedì pomeriggio al sabato mattina  
 Via Canepino, 32 - Morcone (Bn)  
 Cell. 3404185934

**DI BRINO**  
 AUTOMOBILI  
 Assistenza Lloyd Adriatico  
 S.S. 87 Benevento - Campobasso (km. 97)  
 Tel. 0824 955126 - Morcone (Bn)

**Da Menga**  
 Bar - Tavola calda  
 PUNTO S.S. 87 - km. 97 - Morcone (Bn)  
 Tel. 0824 956410

**PICK UP**  
 APERTO LA DOMENICA MATTINA  
 Via Piana, 158 (c/o zona ind.le) - Morcone (Bn)  
 Tel. 0824 858120  
 Tel. 0824 957637 - 0824 955977

**Sesto Senso**  
 Ristorante - Pizzeria  
 Cerimonie  
 Compleanni  
 Buffet  
 Catering  
 Pesce fresco  
 Intaglio vegetali  
 Pizzeria  
 con forno a legna  
 Via Molise - Campolattaro (Bn)  
 Tel. 0824 9399243

L'opinione di Giancristiano Desiderio

# Pandemia o pandemonio?



Ormai lo sappiamo con certezza: se avessimo avuto un governo liberale ad amministrare la pandemia non avremmo avuto il pandemonio da cui stiamo lentamente uscendo. Per tre motivi: 1. perché sarebbe stato davvero molto ma molto difficile fare peggio dei Magnifici 4: Conte – Speranza – Arcuri – Borrelli; 2. perché la strategia della tensione e del terrore di Stato predicata e praticata dal governo del professor Giuseppe Conte ha inevitabilmente ottenuto insicurezza invece che sicurezza perché ha colpevolizzato la libertà; 3. perché per uscire dal disastro del governo della pandemia si è dovuto prendere atto – a fatica – del fallimento del governo Conte 2 e sostituirlo con il governo Draghi che nei limiti del possibile ha salutato tre su quattro dei Magnifici 4 e ha ridimensionato la stessa politica disperata di Speranza.

In sintesi, e stando ai fatti, si può dire che come il governo Conte 2 sta alla pandemia così il governo Draghi sta all'uscita dall'epidemia e – corollario importante – come il Conte 2 è stato il governo delle sinistre così con Mario Draghi a Palazzo Chigi, pur nella difficoltà della situazione data, c'è stato un evidente ritorno alla ragionevolezza che è il

contrario del sinistrato governo sinistro delle sinistre che – in omaggio all'anniversario dell'Alighieri – “nel pensiero rinnova la paura”. La cronaca è questa, il resto è confusione interessata.

Dunque, la lezione principale che dobbiamo trarre dal micidiale *Annus horribilis* 2020 – come disse Conte nel pieno della vanagloria: “Sarà un anno bellissimo” – è che un'epidemia non si affronta rinunciando agli strumenti e alle garanzie dello Stato costituzionale ma, al contrario, si lavora con tutte le forze necessarie proprio sulla base delle garanzie costituzionali di una politica liberale dal momento che se si va oltre quei limiti garantiti si aggiunge soltanto danno al danno. L'idea – che il ministro Speranza ha perfino teorizzato nel suo libro poi ritirato dalle librerie – che lo Stato debba tutto invocare a sé perché i cittadini non sanno far nulla è illusoria ed è un chiaro rimedio peggiore del male che non si riduce ma aumenta.

Per le politiche stataliste si tratta di una doppia sconfitta: fattuale e culturale. La sinistra, che con l'unione con il M5s costituisce un vero e proprio fronte statalista, farebbe bene a prendere atto che la via statalista è la via della schiavitù. Come, del resto,

è bene evidenziare che anche le politiche dei diritti civili, sulle quali a sinistra si punta molto, quando sono coniugate non con cultura ed educazione ma con statalismo e legislazione si trasformano rapidamente in conformismo e non tardano a generare effetti contrari a quelli desiderati.

Le politiche stataliste, dunque, che a breve sembrano essere persuasive e vincenti, sono proprio l'enorme problema pratico e culturale che l'Italia ha davanti a sé, intorno a sé, dentro di sé. La stessa destra o il centrodestra, o come diavolo si voglia chiamare l'altra area politica, farebbe bene a considerare questo aspetto: al fronte statalista va contrapposto con consapevolezza una forza liberale in cui i diritti/doveri dei cittadini – dalla sanità alla giustizia alla scuola al lavoro – siano salvaguardati sia nell'interesse dei singoli sia nell'interesse della vita nazionale e statale che altrimenti, senza libertà e lavoro, è destinata al deperimento.

Chissà se qualcuno sarà in grado di ricavarne dal fallimento della mente statalista la grande lezione della cultura liberale che è nei fatti, nelle cose, nelle cronache. Per non vederla bisognerebbe essere o ciechi o pavidi o stupidi.

## COMUNICATO STAMPA

### “L'Agente della Terra di Mezzo”, un libro di riflessioni ‘pedalate’ per riscoprire i tesori di Sannio e Irpinia



“L'Agente della Terra di Mezzo” è il nuovo libro dell'imprenditore beneventano del sociale, Giuseppe Tecce, ed è il completamento del progetto editoriale già intrapreso con l'Associazione i Coccioni e dal nome “Due ruote per terre di Bellezza”, che è consultabile sulla pagina YouTube dello stesso autore.

Anche “L'Agente della Terra di Mezzo” è figlio del tempo del COVID-19, un arco temporale che ci ha permesso di rallentare la frenesia tipica della vita precedente, rendendoci più lenti, riflessivi e curiosi della terra che ci ospita. Così l'autore sannita si è ritrovato in sella alla sua bicicletta a guardare con rinnovata curiosità i luoghi di una vita, di un territorio che è quello delle aree interne, a cavallo tra le province di Avellino e di Benevento, che vengono definite come la Terra di Mezzo, ossia le terre in mezzo a tutto, ma allo stesso tempo, lontane da tutto. Le terre che sono a metà via tra il mare Adriatico ed il Tirreno, a metà via tra l'Appennino Lucano e quello più a nord del Matese. Una terra che è fuori dai classici circuiti turistici, e che invece sorprende il lettore per la sua storia, la sua complessità e ricchezza, naturalistica ed artistica.

La lettura si perde in mezzo a paesaggi estemporanei, e a personaggi, ritratti con la naturalezza che solo chi vive questi luoghi può avere. Il lettore si imbatte nei tre personaggi tipici di ogni piccolo borgo locale, e cioè il letterato, lo storico ed il filosofo, trascinandolo in discussioni e problematiche che sembrano distaccarsi dallo spazio e dal tempo.

“Due – spiega Tecce – sono i punti fermi attorno ai quali girano tutte le storie del libro, e cioè la Via Appia Antica, da un lato, ed il fenomeno dello spopolamento dall'altro. La via Appia, la prima strada in senso moderno che l'umanità abbia mai conosciuto, taglia, come una affilata lama di coltello, le terre dell'alta Irpinia, diventando il filo conduttore di tradizioni, di vite e di saperi che si svolgono attorno ad essa. Il tema dello spopolamento della terra di mezzo, che richiama il tema più ampio dello spopolamento del Mezzogiorno d'Italia, è da considerarsi quale piaga del nostro tempo, lasciando un territorio vuoto dei propri umani, ma che, lanciando anche un messaggio di speranza, diventa un territorio, che essendo vuoto di attività e servizi, è anche generatore di opportunità che mai si erano conosciute prima”.

## Le primavere tradite

di Paolono Apollonio

Nel 1968, il termine “Primavera di Praga” indicò quei fermenti e quelle aspettative di cambiamento che stavano maturando in Cecoslovacchia e che, espandendosi a macchia d'olio nella regione, potevano far saltare il blocco politico-economico in cui si era ingabbiati al di là della Cortina di Ferro. I sovietici, per bloccare il timido processo di riforme iniziato e riaffermare il proprio controllo sullo stato satellite, occuparono il Paese. Il popolo insorse. La rivolta culminò col sacrificio di Jan Palach, lo studente che, in un atto di estrema protesta, si dette fuoco. L'insurrezione non produsse gli effetti sperati: gli occupanti consolidarono il loro controllo sul Paese e della “Primavera di Praga” rimase solo il ricordo dei martiri.

All'inizio del decennio scorso, fu la volta delle “Primavere Arabe”. Tutta la fascia nordafricana, dalla Libia, alla Siria, all'Egitto, fu investita da una serie di sommosse, che portarono alla caduta e alla sostituzione di alcuni despotti, ma anche qui, con risultati assolutamente deludenti.

In Libia, la fine di Gheddafi ha sprofondato il paese in una terra di nessuno, in cui non esiste più una forma-stato. Il controllo del territorio è oggetto di continui scontri fra tribù, i cui capi fanno riferimento a due leader contrapposti, che si delegittimano a vicenda. L'instabilità e l'inaffidabilità del Paese pesano come un macigno sugli equilibri e sulla sicurezza internazionali, fa strage dei diritti umani e condiziona pesantemente la gestione dei migranti, in cui siamo direttamente coinvolti.

La “Primavera siriana” ha dato inizio a una serie di drammatiche sofferenze, trasformando quel Paese in un cimitero di rovine fumanti. Incessantemente scorrono davanti ai nostri occhi i volti terrorizzati dei ragazzini sopravvissuti ai propri genitori o le immagini delle innocenti vittime degli attacchi chimici condotti sulla propria gente da Assad, che si sta rivelando il peggior carnefice del ventesimo secolo. I “campi della morte” e le carovane di persone che, con poche e misere cose, tentano il miraggio della salvezza sulla rotta balcanica, sono la dura testimonianza della tragica fine di ogni speranza. Con buona pace dei “mai più!” proclamati con solennità e sdegno da chi ha memoria dei precedenti olocausti.

Le aspettative create dai moti di piazza in Egitto hanno prodotto l'ascesa di Al Sisi. Accettato con malcelata benevolenza dai governi europei, gode anche della simpatia di alcune frange di cristiani (maroniti e copti), che hanno trovato in lui la protezione dagli attentati che fino ad allora li avevano afflitti.

Ma qui, per avere un'idea dell'ennesima e cocente delusione di una Primavera morta ancor prima di sbocciare, vale la pena riportare quanto segue: “*Più di due dozzine di fratture ossee, tra cui sette costole. Tutte le dita di mani e piedi rotte. Così come entrambe le gambe, le braccia e le scapole, oltre a cinque denti rotti. Coltellate multiple sul corpo, comprese le piante dei piedi. Su tutto il corpo numerosi tagli ed estese bruciature, compresa una più grande, tra le due scapole...*”. È lo stralcio del referto autoptico effettuato sul corpo di un giovane dotto torturato a morte e ritrovato nel fossato che costeggia una carreggiata. Si trovava da quelle parti solo per studio e per conto di una università britannica. Era friulano: il suo nome, Giulio Regeni.

Un suo omologo egiziano, Patrick Zaki, studente dell'università di Bologna, da oltre un anno langue in carcere senza uno straccio di processo. Come pure un altro ragazzo, studente all'università di Vienna, arrestato come Zacki, all'aeroporto del Cairo, lo scorso febbraio. E come, forse, tanti altri ancora, di cui, magari, non conosciamo la storia, perché gli organi di informazione nemmeno ne parlano.

Intanto, nel dicembre 2020, Macron insigniva Al Sisi della massima onorificenza francese: la Legion d'Onore, suscitando lo sdegno del nostro Corrado Augias, che restituì quella a suo tempo ricevuta da lui.

La primavera è un po' il periodo adolescenziale dell'anno: sogni, innocenti aspettative, rinnovata voglia di vita e grandi anche se, talvolta, ingenui progetti.

Purtroppo, sempre più spesso, i colpi di coda dei rigidi inverni ne gelano irreversibilmente la fioritura.

## COLLE SANNITA Da oltre un anno una artistica struttura dà il benvenuto a quanti si recano nel ridente borgo sannita

di Rossano Basilone

Era il 2019 quando, tra le prime attività della nuova amministrazione comunale insediatasi in quell'anno, furono realizzate le prime opere di riqualificazione delle strade cittadine. Questi interventi riguardarono il miglioramento dell'area di ingresso principale al nostro paese, il largo Carmine.

L'intervento interessò il rifacimento di tutti i muraglioni e dei cigli stradali, l'abbattimento e la ricostruzione dei muretti ormai fatiscenti e a rischio crollo, nonché il rifacimento della segnaletica stradale.

“Benvenuti a Colle Sannita”, questo il messaggio di saluto con cui si presenta già da più di un anno a turisti, visitatori e residenti, l'ingresso di largo Carmine, che accoglie per questo scopo una nuova struttura in acciaio corten e pietra cesellata, delle dimensioni di 6 m di lunghezza per 1,5 m d'altezza, rea-

lizzata da artigiani locali.

L'utilizzo di questi materiali non è un caso; ferro e pietra richiamano le nobili attività che contraddistinguono gli antichi mestieri delle piccole comunità. Le proprietà stesse dell'acciaio utilizzato, il corten, rappresentano la tenacia dell'uomo nelle sue attività; lo strato di “ruggine”, proprietà intrinseca del corten, protegge il metallo sottostante, a simboleggiare la tenacia delle tradizioni, che restano vive e protette seppure attaccate dall'erosione del tempo e dei cambiamenti.

Anche altri materiali, come l'acciaio inox o l'alluminio, non mutano – almeno in maniera evidentemente percepibile – ma non evolvono presentandosi come nuovi. Il corten, invece, ferma il tempo nel momento in cui l'acciaio “matura”, cristallizzandosi in questa condizione atemporale.

La composizione chimica di questa lega consente la creazione di uno strato di ruggine che ricopre la struttura senza alterarne le caratteristiche meccaniche. Questo strato di ruggine, non solo protegge i prodotti in acciaio dagli agenti atmosferici, ma offre anche una finitura unica.



### PASTICCERIA “ALLE PALME”

Si comunica alla gentile clientela che da domenica 4 luglio e per le domeniche a seguire i nostri prodotti si possono acquistare presso il bar “La Dolce Vita”, sito a Morcone in via Roma.



## LIBERTÀ RELIGIOSA, RITI FUNERARI E SPAZI PER I DEFUNTI

Focus all'Unifortunato con studiosi, rappresentanti delle confessioni religiose e istituzionali

di Alfredo Salzano

Martedì 25 maggio alle ore 17.00, si è tenuto il webinar sul tema "Libertà religiosa, riti funebri e spazi per i defunti" promosso dall'Università Giustino Fortunato in collaborazione con Atenei italiani e stranieri nell'ambito del progetto di ricerca: "Pluralismo confessionale e dinamiche interculturali: le best practices per una società inclusiva".

All'incontro hanno preso parte, tra gli altri, il Presidente Nazionale dell'Unione delle Comunità islamiche d'Italia e la Referente nazionale dell'ANCI (Associazione nazionale dei comuni italiani) per il Welfare e le politiche sociali.

"Il webinar - spiega il prof. Paolo Palumbo, straordinario di Diritto ecclesiastico e canonico e coordinatore del Progetto di ricerca - è stata l'occasione per riflettere sugli elementi di complessità che toccano la tutela della libertà religiosa nella gestione della morte e delle sepolture e che la pandemia, in particolare per le confessioni religiose di minoranza, ha aggravato, considerata la difficile integrazione che da realizzarsi in Italia tra normazione civile e religiosa per soluzioni che siano rispettose dei principi del pluralismo, della laicità e dell'autonomia confessionale".

Durante la fase acuta della pandemia (ma ancora oggi) non è stato solo impossibile per tutti poter dare il giusto commiato ad un caro defunto, difficile è stato anche prendere parte alle cerimonie funebri ma in diversi casi non si sono trovati (e non si trovano ancora) neppure gli spazi adatti per dare una sepoltura rispettosa delle credenze di ognuno.



Dopo i saluti del Prof. Giuseppe Acoella e del Prof. Antonio Fuccillo, l'incontro è stato introdotto dal Prof. Raffaele Santoro, Associato di Diritto ecclesiastico e Canonico - Università della Campania "Luigi Vanvitelli".

Sono intervenuti:

Prof. Paolo Palumbo, Straordinario di Diritto ecclesiastico e canonico - Università Giustino Fortunato di Benevento

Prof.ssa Anna Gianfreda, Associata di Diritto ecclesiastico e canonico - Università Cattolica del Sacro Cuore

Dott.ssa Maria Angela Falà, Presidente del Tavolo interreligioso di Roma

Dott. Yassine Lafram, Presidente Unione Comunità Islamiche in Italia (UCOII)

Dott.ssa Edi Cicchi, Presidente Commissione ANCI Welfare e Politiche sociali

Dott. Ezio Ferraris, Presidente onorario Socrem

### COMUNICATO STAMPA

## CIRCELLO Intitolazione dell'ITE a Rosario Livatino

Lo scorso 9 maggio, Rosario Angelo Livatino, trucidato da killer stiddari il 21 settembre 1990, è stato proclamato beato: nella bimillennaria storia della Chiesa cattolica, è il primo magistrato ad essere venerato. La sua festa sarà il 29 ottobre.

Il 19 maggio 2001, il plesso scolastico dell'ITE di Circello, sede staccata dell'Istituto di Istruzione Superiore "Don Pepino Diana" di Morcone, è stato intitolato al magistrato, martire della giustizia e ucciso 'in odio alla fede'.

Un uomo 'che credeva e che era credibile', per il quale abbiamo inteso predisporre un incontro che richiamasse i tratti salienti della sua personalità: l'impegno da magistrato e Sostituto Procuratore della Repubblica; la coerenza tra fede cristiana e vita.

È stato un evento che dal 'respiro collegiale', nella consapevolezza di dover essere cittadini consapevoli.

Con la partecipazione di tutte le componenti della comunità scolastica del nostro Istituto, abbiamo voluto invitare Autorità istitu-



zionali civili e religiose del territorio beneventano: il Dirigente dell'U.S.P. e altri Dirigenti scolastici; il Prefetto; l'Arcivescovo; la Presidente del Tribunale Civile; il Procuratore della Repubblica; il Questore; il Presidente della Provincia; i Sindaci dei Comuni di Circello, Morcone, Colle Sannita e Castelpagano; i Comandanti provinciali dei Carabinieri e della Guardia di Finanza. Inoltre, hanno partecipato anche alcune Associazioni culturali del territorio.

Ad impreziosire il tutto, la testimonianza del cugino di Livatino, Luigi Gallo, collegatosi in streaming e ha raccontato i tratti interessanti della figura del 'giudice ragazzino'.

Una mostra fotografica, allestita nei locali del plesso, ha fatto da 'memoria storica' circa le tappe che portarono alla intitolazione dell'ITE al magistrato siciliano.

L'evento si è tenuto lo scorso 3 giugno presso la sede dell'ITE di Circello.

## La morte di Giovanni Fuccio, presidente dell'Assostampa sannita

della redazione

"Di quel sicuro il fulmine tenea dietro al baleno". Così si è diffusa la prematura scomparsa di Giovanni Fuccio, per molti "il professore", a seguito dei postumi di una delicata operazione chirurgica.

Pubblicista da circa quarant'anni, è stato consigliere nazionale dell'Ordine dei Giornalisti. In passato, inoltre, aveva anche ricoperto l'incarico di consigliere comunale a Palazzo Mosti.

Un lutto, questo, che ha travolto il mondo del giornalismo beneventano, orfano oggi del padre di tanti cronisti sostenuti e guidati dal suo esempio, libero di scrivere del nostro territorio attraverso le pagine del quindicinale "Realtà Sannita" da lui fondato nel 1978 e i tanti libri pubblicati dalla sua sempre attiva e prolifica casa editrice.

Benevento e la sua provincia hanno perso un professionista attento, un editore competente, una persona seria, equilibrata, disponibile, rispettosa. Con lui se ne va un pezzo della nostra storia.



## Dalla Regione Campania 15 milioni di euro per il comparto turistico. Abbate: "Un'ottima notizia per il nostro territorio"

di Christian Frattasi

"La Giunta Regionale della Campania ha approvato una nuova misura di sostegno rivolta alle micro, piccole e medie imprese del sistema industriale turistico campano colpite dalla crisi generata dal Covid-19".

A renderlo noto il consigliere regionale Gino Abbate.

"Palazzo Santa

Lucia - aggiunge - ha, infatti, programmato un finanziamento di 15 milioni di euro (Fondi Por-Fesr) da destinare al settore turistico. L'agevolazione consiste in un contributo a fondo perduto nella misura del 60% dell'investimento proposto dall'impresa beneficiaria fino ad un massimo di 200.000 euro. Un intervento nato per stimolare la ripresa del turismo in Campania e in grado di favorire il rilancio dell'economia e dell'occupazione. Non solo, le strutture beneficiarie potranno utilizzare il contributo anche per migliorare la



qualità dei servizi offerti ponendo l'attenzione sui temi di sostenibilità ed eliminazione delle barriere architettoniche. L'obiettivo - continua il consigliere regionale Abbate - è anche quello di favorire forme di aggregazione tra microstrutture innescando anche un processo di promozione collettiva di marchi territoriali. Le MPMI che gestiscono esercizi ricettivi e gli operatori dell'intermediazione turistica e dell'organizzazione turistica regionale potranno beneficiare di interventi legati alla Digitalizzazione, all'innovazione di processo e di prodotto, al Marketing e alla Comunicazione e al potenziamento delle misure anti-covid.

Un'ottima notizia, dunque, per l'intero comparto turistico, uno dei principali motori dell'economia campana".

## Il Sottotenente Augusto Scoglio è il nuovo comandante della Compagnia del Matese

di Teresa Bettini



Apprendiamo con vivo compiacimento e con grande soddisfazione che Augusto Scoglio, nostro concittadino, è dal 15 maggio 2021 il nuovo Comandante del Nucleo Operativo e Radiomobile della Compagnia Carabinieri del Matese, con sede in Piedimonte Matese. È subentrato al Capitano Marsilio, collocato a riposo dopo una lunga e onorata carriera.

Il sottotenente Scoglio, classe 1966, siciliano di Messina, si è arruolato nel 1987 e ha frequentato il 40° corso allievi presso la Scuola Sottufficiali di Velletri e Firenze. Nel 1989, ormai Vice Brigadiere, è stato vice Comandante della Stazione Carabinieri di Morcone per poi passare a quella di Montesarchio. Ha inoltre prestatato brillante servizio presso il Nucleo Operativo del gruppo Napoli 2 a Castello di Cisterna, ala Reparto Operativo del Comando Provinciale di Campobasso e alla Sezione di Polizia Giudiziaria, presso la procura della Repubblica della stessa Città.

Dal dicembre 2020 al febbraio 2021 ha frequentato il 4° corso R.st.E. presso la Scuola Ufficiali di Roma, per poi finalmente approdare alla Compagnia di Piedimonte Matese. Il suo impegno, la sua tenacia e la dedizione alla divisa, gli hanno consentito di essere apprezzato e valorizzato dai suoi superiori. Alle sue doti e indubbie capacità professionali, noi che lo conosciamo da molti anni, aggiungiamo quelle di marito premuroso, di padre sempre presente e affettuoso, di sensibile cittadino morconese, spesso impegnato in prima persona nella realtà sociale locale.

Al Comandante Augusto Scoglio, alla moglie Diana Vitulano, attiva collaboratrice di questo mensile e dell'Associazione "Adotta il tuo Paese", ai figli Francesca e Marco, vanno gli auguri e i complimenti di tutta la redazione del Murgantino.

Ad maiora semper!



# SASSINORO Le note della Banda disperdono le paure della pandemia per omaggiare il martire Modestino

di Lucio Di Sisto

La Banda musicale di Sassinoro, eccellenza e patrimonio culturale della comunità, da oltre un secolo custodisce e preserva una storia indelebile di successi e di tripudi che si sono evoluti nel tempo, dando vita anche a gruppi musicali nati dalla lungimiranza di alcuni componenti dell'associazione, i quali hanno ideato un'alternativa alla musica classica, come l'ormai nota Sassynfunky, che riscuote un successo non soltanto nel proprio comune ma anche oltre i confini regionali. La stessa, invero, non sarebbe mai potuta nascere se nella comunità non fosse esistita la Banda, un vero e proprio "stile di vita", seppur prevalentemente estivo, che per oltre un secolo ha coinvolto e formato numerose generazioni, ancora oggi, legate alla storia della banda, considerata come una vera e propria istituzione paesana.

Purtroppo, come l'anno scorso, anche quest'anno, a causa della pandemia, il programma civile e religioso non si è potuto realizzare nella sua completezza. Non si sono potuti svolgere né i festeggiamenti né tanto meno la processione, di tradizione centenaria, che attraverso i vicoli accompagnando la statua di San Modestino martire, di Santa Lucia e del Santo patrono San Michele Arcangelo, portati a spalla dai fedeli.

Una svolta positiva, però, c'è stata, nonostante alcune incompienze del passato: infatti, grazie, ad un accordo tra il Presidente dell'Associazione Musicale Michele Persichelli e il parroco Don Gennaro di Bonito, la banda ha potuto accedere all'interno della chiesa per omaggiare il Santo.

Tutto il cerimoniale si è svolto nel rispetto delle norme atte a garantire il distanziamento sociale tra gli presenti. In un clima tipico del mese di maggio, caratterizzato anche da un breve fenomeno temporalesco, per i vicoli del centro hanno sfilato alcuni componenti dell'associazione musicale, squarciando il silenzio degli ultimi mesi caratterizzati da restrizioni e divieti e regalando ai pochi presenti una grande emozione. Senza il mercato, senza



Foto: Mimì Vignone

la processione e con un pubblico ridotto al minimo rispetto agli anni precedenti, i cittadini hanno assistito increduli all'evento.

La festa non è festa senza la Banda; nella comunità sassinorese non c'è festa patronale senza la Banda; senza la Banda si perderebbe certamente il significato della solennità stessa. La Banda appassiona, coinvolge, emoziona, unisce l'intero paese in una sorta di sacralità collettiva. La Banda che torna a suonare è segno di speranza e voglia di ripartire, per una comunità che continua a credere nel futuro e che presto rinascerà.



a cura di Marisa Di Brino

## SASSINORO

### Francesca, genio della chimica

Francesca Cusano, frequentante la II E dell'istituto Biotechnologico di Campobasso, è risultata prima alle selezioni regionali "Giochi della Chimica 2021". Per la categoria A hanno preso parte alla gara regionale quattro scuole molisane con 28 studenti.

La manifestazione nazionale ha coinvolto, nella fase regionale tenutasi lo scorso 28 maggio in modalità online, 560 scuole e 7.556 studenti che hanno dovuto rispondere in 120 minuti a 60 domande a risposta multipla. I Giochi della Chimica sono nati nel 1984 in Veneto e sono rimasti per tre anni una manifestazione regionale.

Dal 1987 hanno assunto carattere nazionale e si svolgono in tre momenti: una fase regionale, una fase nazionale e una fase internazionale.

Lo scopo è quello di stimolare tra i giovani l'amore per questa disciplina e di selezionare la squadra italiana che parteciperà alle Olimpiadi internazionali della Chimica, in programma tra luglio e agosto 2021 a Osaka, in Giappone, manifestazione di alto profilo a cui prendono parte le squadre nazionali di oltre 90 Paesi. Nel prossimo ottobre, quindi, la nostra Francesca avrà la possibilità di giocarsela alle competizioni nazionali, organizzate dalla prestigiosa Società Chimica Italiana.

Un importante riconoscimento che inorgogliesce la famiglia e tutta la comunità di Sassinoro. In bocca al lupo!!!

## COLLE SANNITA

### La rabbia del Sindaco: "Questa non è politica!"

L'attuale Amministrazione ha ricevuto esposti anonimi, tanto da interessare due procure, la Procura di Benevento, di Santa Maria a Vico, i Carabinieri di Colle Sannita, i Carabinieri di San Marco dei Cavoti e i Carabinieri di San Bartolomeo, su diverse opere pubbliche in itinere quali il Borgo, il Maneggio, le Cooperative, nonché riguardanti fatti privati.

Molte sono le opere bloccate in attesa dell'esito delle indagini in corso. Il Sindaco sottolinea la vigliaccheria delle denunce anonime e ne ha ben chiare le origini. Nonostante ciò, affronta con serenità l'incresciosa situazione, nella consapevolezza dell'infondatezza delle accuse.

## MORCONE

### Imminenti le elezioni del Forum dei giovani

Le elezioni dei membri del Forum dei Giovani di Morcone si terranno il 26 Giugno 2021, dalle ore 16,00 alle ore 20,00 presso il Centro Universitäts.

Il Forum dei Giovani si propone di avvicinare i giovani alle Istituzioni e le Istituzioni ai giovani, attraverso un dialogo costruttivo da svolgersi in un luogo deputato in cui esprimere liberamente gli argomenti di interesse, che ruotano intorno alle Politiche Giovanili.

Il Forum deve convocare almeno una volta all'anno un'assemblea pubblica, per presentare il proprio programma che verrà trasmesso alla Giunta per la presa d'atto. I consiglieri del Forum hanno un'età compresa tra i 16 e i 34 anni, residenti nel territorio comunale e sono rappresentati da una quota elettiva non inferiore al 100%.

Sono 9 i componenti dell'Assemblea che dovranno essere eletti. Le candidature vanno presentate entro e non oltre il 16 giugno 2021 alle ore 13,00, all'Ufficio Protocollo del Comune. Per candidarsi, gli interessati dovranno presentare dieci firme di giovani raccolte attraverso il modello predisposto. Le preferenze da poter esprimere sono 2, saranno eletti i primi 9 che avranno riportato il maggior numero di preferenze. In caso di parità, verrà eletto il candidato più anziano.

### Open Day, più di 700 dosi somministrate

Tantissimi giovani hanno risposto immediatamente all'appello vaccinale. Infatti, in fila non solo morconesi, ma persone da tutta la provincia. Nessun escamotage per i non prenotati, che sono stati rispettati a casa. Quattro le postazioni dei medici e quattro le postazioni vaccinali. Tra i vaccinati qualcuno ha accusato qualche malessere, dovuto sicuramente a un fattore d'ansia, tempestivamente risolto dalla professionalità degli Operatori Sanitari. Prosegue, dunque, positivamente la campagna vaccinale in un momento in cui i contagi sembrano scendere ulteriormente.

## Laurea Mariarosaria Iacobelli

della redazione

Sicuramente i successi fanno parte delle avventure più belle della vita e lo ha ben sperimentato la nostra splendida concittadina, Mariarosaria Iacobelli che, con tanta, tantissima bravura, ha ottenuto un'altra importante affermazione, un vero e proprio trionfo!

Dopo aver frequentato il Liceo Scientifico "Don Peppino Diana" di Morcone, diplomandosi nel 2015 con 100 e lode, il 27 maggio scorso ha conseguito, prima ancora dello scade-re dei sei previsti, la laurea in Medicina e Chirurgia presso l'Università "Alma Mater Studiorum" di Bologna, ottenendo un 110/110 e lode con plauso. Una studentessa eccellente che, nella sua tesi di laurea di Endocrinologia e Malattie del Metabolismo, ha trattato il seguente argomento: "Sindrome di Klinefelter: caratterizzazione fenotipica e trattamento ormonale in una coorte di pazienti affetti all'U.O.C. di Endocrinologia e prevenzione e cura del diabete dell'IRCSS Azienda Ospedaliera Universitaria del Policlinico Sant'Orsola-Malpighi". Relatore: prof. Uberto Pagotto, Correlatrice: dott.ssa Carla Pelusi.

Alla dott.ssa Mariarosaria Iacobelli vanno i più sentiti complimenti da parte della redazione del Murgantino e dell'Ass. "Adotta il tuo Paese", con l'augurio che alla brillante carriera universitaria possa seguire un altrettanto radioso futuro professionale.

Naturalmente i complimenti e gli auguri vanno anche ai genitori, Giovanna e Girolamo e al fratello Antonio.



## Dopo il trionfo, di nuovo il tonfo

di Arnaldo Procaccini

Non sembra vero: a un anno dal trionfo, con il ritorno a suon di record in serie A, il Benevento è di nuovo in serie B. Eppure l'undici sannita aveva fatto ben sperare nel girone di andata, che con 22 punti era ben piazzato a cavallo della media classifica, a riparo dalla retrocessione. L'entusiasmo si rafforza con la prestigiosa vittoria per 1-2 in casa della Juventus campione d'Italia. Ma nelle partite seguenti la situazione precipita con ben cinque sconfitte consecutive su sei gare disputate, portando così il Benevento sull'orlo del baratro.

Infuocata la partita contro il Cagliari con accese le contestazioni, in campo e fuori, inerenti il calcio di rigore prima concesso all'84' dal direttore di gara e poi annullato su richiesta di Paolo Silvio Mazzoleni al Var. Calcio di rigore sull'1-2 che avrebbe potuto riequilibrare le sorti dell'incontro dando il via ad un finale di gara acceso, con possibilità di successo da parte della formazione locale. Niente di tutto ciò, ad andare di nuovo in vantaggio, sono ancora gli ospiti per l'1-3 finale. Il Benevento, così, viene per la seconda volta penalizzato dall'arbitro

Mazzoleni dopo che la settimana precedente nell'incontro Napoli-Cagliari, aveva annullato il gol del 2-0 del Napoli (gara terminata 1-1) favorendo il recupero in classifica degli isolani.

Si minacciano ricorsi, sia alla giustizia sportiva che a quella ordinaria. C'è, addirittura, chi parla di interrogazione parlamentare al Presidente del Consiglio Draghi, quale titolare del ministero allo Sport, anche se con delega affidata a Sottosegretario. Comunque, il risultato non cambia, col Benevento a 31 punti, terzultimo in classifica, preceduto dallo Spezia a 34 punti, Cagliari e Torino a quota 35.

Pressoché scontato il risultato negativo del 12 maggio nel confronto a Bergamo contro con l'Atalanta: finisce 2-0, è questo il sesto risultato negativo nelle ultime sette gare disputate. Eppure non tutto è perduto: il pareggio dello Spezia (2-2 con la Sampdoria) e la sonante sconfitta del Torino (0-7 tra le mura amiche contro il Milan), tengono ancora in vita i giallorossi che nelle ultime due gare da disputare debbono puntare ad altrettanti successi sperando in passi falsi delle dirette concorrenti. Ma non sarà

così. Il Benevento prima rimedia un pari, in casa contro il Crotona, e poi un inutile pareggio contro il Torino già matematicamente salvo.

Dopo l'ultima partita disputata in casa, esplose la rabbia dei sostenitori. Al fischio di chiusura un gruppo di tifosi giallorossi si raduna davanti ai cancelli dello stadio Vigorito, in attesa della squadra, che ritarda l'uscita di oltre due ore. Contestati in particolare il capitano Pasquale Schiattarella, reo di aver passato nel corso dell'incontro più tempo a litigare con i compagni di reparto che a mettere ordine in campo. Sotto accusa anche il tecnico Pippo Inzaghi per aver pensato più a difendere lo striminzito 1-0 iniziale, anziché cercare il raddoppio sicurezza, attraverso cambi appropriati.

La delusione è tanta e a fine campionato Pippo Inzaghi lascia la guida della squadra, mentre è tutto da rifare in casa giallorossa!

Una piccola soddisfazione è data dalla Salernitana (società storicamente amica del Benevento) che sostituisce in serie A la compagine sannita.

Luther Inn Public House Since 1976

STEAKHOUSE PUB BIRRERIA PIZZERIA Contrada Piana - Morcone

Studio Tecnico Geom. Emiliano De Palma Topografia Progettazione Consulenza d'impresa

R Falegnameria Rinaldi

Fantasy di Elena Rinaldi Bombiniere - Partecipazioni Articoli da regalo

DOLCEVITA Lounge by

Nel cuore del borgo Storico Bar di Marino Lamolinara

AGRITURISMO Mastrofrancesco

Bar - Tavola calda AMORE SALVATORE

ALL DESIGN dei F.lli Senzani

NUNZIA CENTRO ESTETICO

PERUGINI COSTRUZIONI srl

Agencia di assicurazioni IANIRO LUANA

Dolzie SOTTOZERO

Antonio Fortunato Graphic Designer

Officina Grafica

# MORCONE GirAmico 2021: pedalando in armonia

della Pro Loco Morcone

Organizzare un evento in un periodo così particolare è sempre difficile ma crearlo a Morcone è ancor più una "Mission Impossible" che pochi hanno l'ardore di accettare. Ciò nonostante la Pro Loco Morcone coadiuvata da uno splendido ed affiatato gruppo di volenterosi collaboratori - ciclisti per passione - è riuscita nell'impresa creando un momento unico nel panorama sportivo morconese che ha saputo riunire e trasportare sulle strade del nostro territorio i tanti amanti delle due ruote che praticano sport a livello dilettantistico e per passione.

Aggregazione, convivialità, voglia di libertà e di ritorno alla normalità: queste le parole chiave del GirAmico 2021, l'evento ciclo-turistico morconese del 13 giugno proposto come primo appuntamento post-Covid

e organizzato nel pieno rispetto della sicurezza stradale e delle norme anti-covid.

Una manifestazione che ha abbracciato anche i vicini territori di Pontelandolfo e Campo-

lattaro unendoli con una passeggiata in bici tra le strade che dei tre comuni sanniti: un segno di unione e speranza per il futuro.

Tantissimi i partecipanti durante la sessione mattutina che

ha visto radunare una settantina di ciclo-atleti presso la villa comunale di Morcone pronti a percorrere le meravigliose strade del territorio dell'Alto Sannio passando per il lago di Cam-

polattaro con i suoi meravigliosi panorami e giungendo infine di nuovo in villa per i saluti finali.

Grande partecipazione anche nella sessione pomeridiana rivolta ai più piccoli, numerosi e pronti con le loro fiammanti biciclette a sfidarsi in gincane e percorsi ad ostacoli il tutto supervisionato dai ragazzi della Motion Trip Bike: un successo!

Infine, nutrita partecipazione alla sessione di spinning del tardo pomeriggio offerta ed organizzata dalla Palestra Centro Fio Morcone: sudore, ritmo ed energia hanno invaso il nostro paese.

Ringraziamenti d'obbligo all'amministrazione Comunale di Morcone e alle sue maestranze che ci hanno supportato e supportato, e a tutti coloro che a vario titolo si sono messi gratuitamente a disposizione per un evento che voleva finalmente essere un primo passo per il ri-

torno alla normalità ed alla coesione sociale.

Ringraziamo - inoltre - l'Arma dei Carabinieri di Morcone e Pontelandolfo, la Polizia Locale del Comune di Morcone, la Protezione Civile di Morcone e la Protezione Civile di Pontelandolfo, l'Associazione Misericordia di Morcone e i volontari del Servizio Civile di Campolattaro. Un ulteriore ringraziamento, per la disponibilità dell'autovettura di fine giro, va all'amico Attilio Tomaiello. Un ultimo ringraziamento è rivolto a tutti gli sponsor che hanno creduto nel progetto: bar Cortadito Caffè di Morcone, Eurospar Morcone, Sannio Packaging di Fragneto Monteforte, Cicli Tribisonna di Guardia Sanframondi, Centro Fio di Morcone e i media partner dell'evento morconiani.net e Crazy Radio.

Appuntamento ai prossimi eventi!



## CAMPIONATO ITALIANO KARTING

### Sul circuito senese splendido podio per Antonio Parlapiano

di Pino Fusco

Nel primo week end di giugno si è svolta a Castelnuovo Berardenga, in provincia di Siena, la quarta prova del campionato Italiano ACI Karting. Fine settimana intenso con una serie di finali molto combattute. In pista le categorie KZ2, Mini G3, 60 Minikart, Rok Junior e senior.

Ed è nella categoria 60 Minikart che il morconese Antonio Parlapiano ha realizzato un capolavoro riuscendo a salire sul terzo gradino del podio.

Il week end era partito molto male per Antonio, infatti sabato, nella prima prova, era costretto a partire per ultimo mentre nella seconda, sotto la pioggia, riusciva a rimontare ben 20 posizioni passando dal 27° al 7°

posto.

Domenica 6 giugno non c'era possibilità di errore ed Antonio lo ha capito. Dopo il warm up, nella prima gara parte 17° e giunge 8°. Poi, nella gara finale, raggiunge un meritatissimo terzo posto che lo proietta sul podio. Ovviamente l'entusiasmo per i familiari e tutto l'entourage è stato molto grande.

La classifica generale, dopo quattro gare, vede Parlapiano al 4° posto, ma il piccolo Antonio non si fermerà qui e fissa già davanti a sé il prossimo impegno che si svolgerà a Sarno il 19 e 20 giugno.

A lui il più grosso in bocca al lupo per il prosieguo nella competizione tricolore.



## Giancristiano Desiderio Teoria generale delle stronzate Come si distrugge una nazione

L'indifferenza nei confronti della realtà è il presupposto logico e fattuale per dire e per fare stronzate. Colui che dice falsità e colui che dice la verità giocano, in fondo, la medesima partita e usano persino gli stessi strumenti logici: entrambi rischiano di poter accedere alla realtà e così ci: entrambi rischiano di poter accedere alla realtà, invece, è diria secondo verità o secondo falsità. La realtà, invece, è completamente indifferente a chi dice stronzate. Chi dice la verità non si pone proprio il problema della realtà, di cosa sia e di come conoscerla, proprio perché dice, di stronzate o per abitudine o per mestiere o perché pur dicendo stronzate ritiene di dire e di fare cose vere e giuste.

## L'ultimo libro di Giancristiano Desiderio

Può riuscire una stronzata a mettere in crisi un'intera democrazia? Forse una sola no, le stronzate del resto sono sempre esistite, ma mai come nel nostro tempo sono state tante, e grosse: la società dell'informazione e dei social ne produce in quantità industriale, confezionandole di volta in volta come notizia, scienza, politica. Nemmeno le cinque leggi fondamentali della stupidità umana codificate dallo storico Carlo Maria Cipolla bastano più a tenere sotto controllo il potenziale distruttivo degli stupidi, quando entrano in gioco le stronzate. Ecco perché è necessaria una teoria generale che distingua il falso e la bugia dalle finzioni, i sofismi e le contraffazioni, cioè dalle vere e proprie stronzate, le quali tendono, alla fine, a portare la stupidità al potere. Introducendo una sesta legge fondamentale: «Quando i non-stupidi non distinguono più il vero, il falso, il finto, allora il potere degli stupidi non ha più limiti»

## COLLE SANNITA Nasce una nuova rivista



Il panorama editoriale sannita si arricchisce di una nuova rivista.

"Vivi Colle" è il nuovo periodico che ha visto la luce lo scorso mese di maggio e realizzato a cura dell'Amministrazione comunale di Colle Sannita guidata dal sindaco Michele Iapozzuto.

La rivista si presenta in formato A4, è stampata a colori su carta patinata ed ha una foliazione di circa cinquanta pagine. Questo nuovo magazine rappresenta uno dei tanti strumenti di comunicazione che l'Amministrazione comunale ha messo in campo per rendere edotta la propria cittadinanza sui lavori realizzati e le opere future.

Ma "Vivi Colle" è anche altro. La redazione, infatti, parla del paese in tutte le sue pieghe con l'intento di promuovere il territorio attraverso la cultura, le tradizioni, il turismo.

E allora "Vivi Colle", questo è il nostro augurio.

La redazione

## il Murgantino

Mensile a cura dell'associazione "Adotta il tuo Paese"  
Direttore responsabile: Ruggiero Cataldi  
Aut. Trib. Benevento n. 5/12  
Redazione: via Porres, 119 - Morcone (Bn)  
ilmurgantino@virgilio.it - www.adottailtuopaese.org  
Editore: Scripta Manent - Tipografia: Scripta Manent  
C.da Piana, 137 - Morcone (Bn)

### COME ABBONARSI

Bollettino postale intestato a: Ass. Adotta il tuo Paese - via Porres, 119 - 82026 Morcone (Bn)  
Bonifico bancario - Codice Iban: IT31 076 0115 0000 0101 6196 436  
Conto corrente n.: 001016196436



**D & M  
TECNO SERVICE**

- SERVICE PARCHI EOLICI
- MONTAGGIO AEROGENERATORI
- REALIZZAZIONE IMPIANTI ELETTRICI
- INSTALLAZIONE PARCHI FOTOVOLTAICI

Email: doma79@libero.it PEC: demtecnoservicesas@arubapec.it  
Cell. 328-6835613 Domenico Pilla

### WIND SYSTEM S.R.L.

C.da Cuffiano 288,  
82026 Morcone (BN)  
P.Iva 01644070623  
mass.giad@libero.it

- MONTAGGIO ELETTROMECCANICO AEROGENERATORI
- MANUTENZIONE PARCHI EOLICI
- COMMERCIO DI AEROGENERATORI

Email: mass.giad@libero.it PEC: windsystemsrl@arubapec.it  
Cell. 349-1000942 Massimo Cassetta